



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL  
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE “CENTRO  
INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA  
ANDREA PALLADIO”

2018

Determinazione del 2 luglio 2020, n. 70



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL  
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE “CENTRO  
INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA  
ANDREA PALLADIO”

2018

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:  
la dott.ssa Paola Fazio

Determinazione n. 70/2020



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 2 luglio 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lettera e) del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419;

viste le determinazioni n. 64 del 31 ottobre 1995 e n. 21 del 16 aprile 1996 di questa Sezione con le quali la Fondazione "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio" (CISA) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio relativo al ciclo contabile 2018 della suddetta Fondazione, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento delle predette determinazioni;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per l'esercizio 2018;



## CORTE DEI CONTI

---

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possano comunicarsi alle dette Presidenze, a norma dell'articolo 3, comma 6, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio" per il detto esercizio.

ESTENSORE

*Maria Luisa Romano*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE

*Gino Galli*

depositata in segreteria

# SOMMARIO

PREMESSA .....	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E COSTI DEL PERSONALE; COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE.....	9
4. BENI IMMOBILI UTILIZZATI PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI .....	14
5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....	16
6. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	25
7. ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA .....	29
8. GESTIONE E BILANCI.....	30
8.1 I saldi di bilancio .....	33
8.2 Conto economico.....	33
8.2.1 Composizione ed analisi dei ricavi .....	35
8.2.2 Composizione dei costi – gestione finanziaria .....	43
8.3 Stato patrimoniale .....	44
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	48

## INDICE TABELLE

Tabella 1- Compagine sociale CISA 2018.....	3
Tabella 2 - Oneri per gli organi .....	8
Tabella 3 - Consistenza del personale.....	10
Tabella 4 - Organico personale in servizio 2018.....	11
Tabella 5 - Costo per il personale non dirigenziale .....	11
Tabella 6 - Costo complessivo per il personale amministrativo.....	12
Tabella 7 - Eventi Palladio <i>Museum</i> - anno 2018 .....	17
Tabella 8 - Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21 .....	20
Tabella 9 - Ricavi attività caratteristica e costi esterni per le attività istituzionali.....	22
Tabella 10 - Costi di produzione per servizi culturali e ricavi netti di vendita.....	24
Tabella 11 - Attività negoziale 2018* .....	26
Tabella 12 - Saldi di bilancio .....	33
Tabella 13 - Conto economico.....	34
Tabella 14 - Risorse ricorrenti e non ricorrenti.....	38
Tabella 15 - Risorse pubbliche riscosse.....	40
Tabella 16 - Stato patrimoniale.....	45
Tabella 17 - Crediti verso altri .....	46
Tabella 18 - Debiti verso banche .....	47

## INDICE GRAFICI

Grafico 1- Valore della produzione: composizione dei ricavi 2017 e 2018.....	36
Grafico 2 - Contributi di esercizio: ricavi strutturali e non strutturali 2017 e 2018.....	38
Grafico 3 - Valore della produzione: risorse pubbliche e private 2017 e 2018.....	41



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, in attuazione dell'articolo 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'articolo 3, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, in ordine alla gestione della Fondazione "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio", relativamente all'esercizio finanziario 2018, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2017 ed è stato reso con deliberazione n. 102/2018 del 30 ottobre 2018 pubblicata in Atti Parlamentari - XVIII legislatura - Doc XV n. 84.

# 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il CISA, istituito in tempi risalenti quale ente pubblico non economico con finalità culturali<sup>1</sup>, contribuito dallo Stato e sottoposto alla vigilanza del Ministero competente per il settore (oggi e per il 2018 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Mibact), ha assunto l'attuale veste giuridica di fondazione di diritto privato *ope legis* per effetto del processo di trasformazione disciplinato dal d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, emanato in attuazione di apposita delega legislativa intesa a snellire gli apparati amministrativi pubblici e ad adeguarne l'azione alle regole civilistiche (artt. 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

La privatizzazione in argomento, disposta con d.p.c.m. del 9 aprile 2002<sup>2</sup>, ha comportato modifiche ordinamentali recepite nel primo statuto della Fondazione.<sup>3</sup> Ne è derivato un processo di riassetto organizzativo che ha trovato piena definizione soltanto nel 2011, a seguito dell'emanazione dell'attuale statuto<sup>4</sup> e del vigente regolamento di amministrazione e contabilità<sup>5</sup> nonché dell'insediamento degli Organi ivi previsti.

Siffatto processo non ha determinato sostanziali modifiche nella contribuzione e nella vigilanza pubbliche.

Rispetto agli assetti organizzativo-istituzionali derivati dalle dette vicende istitutive, come stabiliti dalle norme statutarie e regolamentari, non si segnalano per l'anno 2018 significative novità rispetto al passato. Si rinvia, pertanto, alle descrizioni fornite nelle precedenti relazioni, per ogni eventuale esigenza di specifico approfondimento.

Il CISA è connotato dalla presenza di soci partecipanti che, a vario titolo e con diverse prerogative, concorrono al suo finanziamento e ne orientano le scelte strategiche ed operative.

---

<sup>1</sup> Risulta in atti, sebbene di tale genesi non è fatta alcuna menzione nel sito istituzionale dell'Ente, che si tratta di realtà culturale operativa dal lontano 1958. Il medesimo è stato qualificato espressamente come ente pubblico dalla legge 11 febbraio 1971, n. 80.

<sup>2</sup> Pubblicato sulla G.U. del 10 giugno 2002.

<sup>3</sup> Il primo statuto della Fondazione è stato deliberato dagli organi uscenti dell'Ente Pubblico ed approvato con decreto del Ministro per i beni culturali ed ambientali con d.m. del 27 dicembre 2002. Sulle vicende connesse al processo di trasformazione si fa richiamo alla determinazione della Corte dei conti n. 48/2005, relativa alle risultanze dell'esercizio finanziario 2005, di adozione del primo bilancio civilistico.

<sup>4</sup> Il nuovo statuto è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 2 maggio 2011 e successivamente emendato, con delibera consiliare del 14 maggio 2014, in ossequio alla disposizione dell'art.1, comma 420, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) che consente di stabilire la composizione dei consigli di amministrazione delle istituzioni culturali in deroga al numero massimo di componenti contingentato, in generale, dall'art. 6, comma 5, del d.l. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010.

<sup>5</sup> Il regolamento di amministrazione e contabilità è stato parimenti approvato in data 7 novembre 2011 e ad oggi non ha subito modifiche.

In particolare, a norma di statuto, accanto ai soci fondatori<sup>6</sup> - che hanno contribuito alla costituzione del patrimonio allo scopo della fondazione e che alla sua sopravvivenza sono, con una sola eccezione<sup>7</sup>, tenuti a contribuire mediante l'erogazione di quote di adesione annue<sup>8</sup> di uguale ammontare - è contemplata la possibilità di ampliare la platea dei soggetti aderenti, con ammissione di soci partecipanti<sup>9</sup> e soci sostenitori<sup>10</sup>.

La compagine associativa, che non ha subito alcuna variazione nell'esercizio 2018 rispetto al passato, risulta così composta.

**Tabella 1- Compagine sociale CISA 2018**

<b>Soci fondatori</b>	<b>Soci partecipanti</b>	<b>Soci sostenitori</b>
Regione Veneto	società per azioni	Fiera di Vicenza
Provincia di Vicenza	società a responsabilità limitata	Confindustria Vicenza
Comune di Vicenza		n. 7 Privati
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza		
Accademia Olimpica di Vicenza		

Fonte: CISA

I soci fondatori pubblici, per l'anno 2018, hanno contribuito alle attività della Fondazione con quote differenziate nell'importo, diversamente da quanto stabilito a livello statutario. Sul punto, l'Ente ha chiarito che *"le tempistiche di approvazione del Bilancio della Fondazione e dei Soci Fondatori sono diverse per cui la Fondazione redige il proprio bilancio di previsione e nel caso in cui sussistessero differenze nelle deliberazioni degli Enti, si provvede ad una rimodulazione del budget"*.<sup>11</sup>

In concreto, pertanto, la quantificazione e l'erogazione di dette quote risulta essere in tutto subordinata alle scelte discrezionali dei singoli soci fondatori.

<sup>6</sup> I soci fondatori sono indicati nominativamente dall'art. 1, dello statuto.

<sup>7</sup> L'Accademia Olimpica, pure rientrando fra i soci fondatori, non è tenuta al versamento di una quota di adesione.

<sup>8</sup> Tanto si ricava dall'art.3, comma 3, lett. b) dello statuto che annovera espressamente fra le entrate della Fondazione *"le quote di adesione di uguale ammontare erogate dai Fondatori Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza e Camera di Commercio, Industria; Artigianato e Agricoltura di Vicenza annualmente determinate dal consiglio di amministrazione in funzione delle spese previste dal bilancio preventivo, sentiti i predetti Fondatori"*. Tanto è stato ribadito espressamente in sede istruttoria, con nota a firma del Presidente, prot. n. 129 del 21 aprile 2019.

<sup>9</sup> La qualifica di socio partecipante è attribuita, a norma dell'art. 1, comma 2, dello statuto, dal Consiglio di amministrazione a quelle persone fisiche, singole o associate, o giuridiche, pubbliche o private, e a quegli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano alla sopravvivenza della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, nelle modalità fissate e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio di amministrazione. La qualifica di socio partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

<sup>10</sup> La qualifica di socio sostenitore è attribuita, a norma dell'art. 1, comma 3, dello statuto, dal Consiglio di amministrazione ai soggetti che contribuiscano in modo significativo e continuativo alle spese della Fondazione.

<sup>11</sup> In questi termini cfr. nota n. 129 del 21 aprile 2020, nel cui ambito si giustifica con l'impossibilità legata all'emergenza epidemiologica in atto, di fornire le richieste copie degli atti deliberativi adottati dai singoli soci fondatori per definire l'entità dei contributi annui da versare alla Fondazione.

In siffatto contesto, nell'esercizio di riferimento, così come già avvenuto in quello precedente, risulta che la Camera di Commercio di Vicenza, non ha erogato fondi a titolo di quota di adesione, a causa dei limiti alla spesa corrente imposti dalle norme finanziarie e delle scelte strategiche che ne sono conseguite, intese a concentrare le risorse disponibili su diverse priorità istituzionali e, in prospettiva, a razionalizzare le partecipazioni onerose ad associazioni e fondazioni.<sup>12</sup> Da tale decisione unilaterale, accompagnata dalla attribuzione al CISA di un finanziamento più cospicuo finalizzato alla realizzazione di un progetto specifico, non è derivata alcuna iniziativa diretta a vagliarne la compatibilità con la conservazione delle prerogative di socio fondatore.

In merito alle altre categorie di soci l'Ente, nel richiamare le regole statutarie, ha precisato che la qualifica di socio partecipante viene assegnata dal Consiglio di amministrazione, così come previsto all'art. 6, c.1 dello statuto, per il periodo annuo cui si riferisce la quota versata e che *“nello specifico i soci Partecipanti del 2018 avevano ottenuto la qualifica negli anni precedenti, e avevano versato la quota di euro 50.000 definita dal Consiglio di amministrazione”*.

Ha, inoltre, reso noto che *“in merito all'ampliamento della platea dei Soci Sostenitori, è parte della presidenza, della direzione nonché degli Uffici del Centro individuare realtà interessate a sostenerne le attività”*, senza fornire i richiesti dettagli sulle modalità di eventuale raccolta esterna di maggiori adesioni spontanee.

La *mission* istituzionale del CISA consiste nella promozione di studi sulla storia dell'architettura ed urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all'opera del Palladio e all'architettura veneta, nonché ai suoi riflessi in Europa e nel mondo, mediante il coordinamento di programmi di ricerca dedicati, la realizzazione di mostre tematiche, la redazione di pubblicazioni scientifiche, nonché l'organizzazione di corsi e seminari in materia. Nel 2018, la Fondazione - che ha celebrato il 60° anniversario della sua nascita, ricevendo per l'occasione un contributo straordinario di euro 20.000 da parte della Regione Veneto - ha continuato a figurare tra gli enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali

---

<sup>12</sup> Secondo quanto riferito in atti: *“Con lettera del 20 gennaio 2016 prot. 1184 la Camera di Commercio di Vicenza ha comunicato che a causa della diminuzione delle risorse disponibili e del "taglio" del diritto annuale (art.28 del DL 90/2014, convertito con modificazioni con L. n. 154/2014, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017) ha ritenuto di concentrare le proprie risorse disponibili su altri progetti strategici essenziali e quindi di non erogare dal 2016 alcun contributo di funzionamento alla Fondazione. A seguito della contrazione delle risorse la Camera di Commercio ha inoltre informato di voler procedere ad una valutazione strategica e ad un ridisegno delle proprie partecipazioni ad Associazioni e Fondazioni che prevedono nel loro bilancio un contributo annuale di funzionamento”*. Come puntualizzato espressamente e come evincibile dai dati di bilancio, il detto Ente ha comunque contribuito nel 2017 e nel 2018, in alternativa, al finanziamento di progetti specifici della Fondazione con erogazioni di importo superiore alla quota di adesione erogata negli anni precedenti.

dell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196<sup>13</sup>, con conseguenti obblighi di partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica, secondo le disposizioni vincolistiche vigenti<sup>14</sup>, mediante contenimento e razionalizzazione di specifiche tipologie di spesa e riversamento delle conseguite economie al bilancio dello Stato.

Si ritiene qui di anticipare, con rinvio a disamina più puntuale in appresso, che a tali obblighi il CISA ha prestato ossequio nell'anno di riferimento.

---

<sup>13</sup> Il CISA risulta inserito nell'elenco ISTAT pubblicato sulla G.U. n. 226 del 28 settembre 2018.

<sup>14</sup> Si tratta degli obblighi di contenimento delle spese per consumi intermedi in ragione del 13 per cento (art. 8, c.3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge n. 135 del 2012 e da ultimo modificato dall'art. 10, c.1, del d.l. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modifiche dalla legge 112 del 2013); di riduzione della spesa per organismi collegiali e per la formazione (rispettivamente in applicazione dell'art. 61, comma 17 del d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008 e dell'art. 6, comma 21 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010).

## 2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico, il Presidente del Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti.

Le modalità di nomina dei medesimi e le relative funzioni sono disciplinate dalle disposizioni statutarie, che dispongono anche in ordine alla durata del mandato, alle modalità e ai tempi di subentro delle nuove compagini e alla *prorogatio* nelle more del medesimo, come ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni alle quali si fa qui rinvio.

Al riguardo, si ritiene di rammentare in questa sede che il Presidente, con funzioni di legale rappresentante dell'Ente, è espressione del Consiglio di amministrazione che lo elegge fra i suoi componenti. In tale veste, ha i compiti propri del vertice dell'Organo collegiale nonché funzioni di raccordo fra quest'ultimo e la struttura amministrativa della Fondazione. In caso di assenza o impedimento, lo statuto assegna poteri sostituiti ad un Presidente vicario, eletto con le stesse modalità, ovvero al Consigliere anziano.

Posto quanto sopra, si evidenzia che nel corso del 2018 non si sono avuti rinnovi di cariche, essendo gli organi suddetti tutti in costanza di mandato.

In particolare, il Consiglio di amministrazione - la cui durata è fissata in un triennio, a far tempo dalla notifica della nomina dell'ultimo dei suoi componenti e fino alla data di approvazione del consuntivo del terzo esercizio successivo (art. 6, comma 3 statuto) - è cessato proprio in concomitanza con la formalizzazione delle chiusure contabili all'esame (aprile 2019)<sup>15</sup>. L'Organo in composizione rinnovata si è insediato formalmente in data 10 maggio 2019, con la sostituzione di n. 5 componenti e la conferma di 2 componenti, fra i quali ultimi il Presidente.

Nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione si è riunito 2 volte, in occasione dell'obbligatoria approvazione del bilancio 2017 e del *budget* previsionale 2018.

La carica di Presidente, in seno tanto al Consiglio uscente che a quello subentrante, risulta assegnata per acclamazione al rappresentante confermato dello stesso socio fondatore.

---

<sup>15</sup> Si ricorda che il Consiglio in carica nel 2018, insediatosi a far tempo dal 4 giugno 2015 e con competenze relative agli esercizi contabili 2016-2018, consta di sette membri, in conformità alle previsioni statutarie come sul punto modificate, dapprima con delibera consiliare del 7 luglio 2011 in aderenza alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 5, del dl. 78/2010 e successivamente con delibera del 14 maggio 2014 in base alle disposizioni dell'art.1, comma 420, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014). In esso sono rappresentati, quali componenti di diritto, i quattro soci fondatori ed un esponente della platea dei soci sostenitori. Sono, inoltre, coperti i due posti riservati ai rappresentanti legali dei soci partecipanti, la cui nomina è solo eventuale e rimessa all'iniziativa di questi ultimi.

Anche il Consiglio scientifico, che per regola statutaria è nominato fiduciariamente dal Consiglio di amministrazione e rimane in carica per la durata del medesimo<sup>16</sup>, ha avuto composizione invariata. L'organo è stato rinnovato nella seduta del 25 ottobre 2019. In particolare, sono stati riconfermati tutti i componenti cessati, con sole tre nuove nomine di studiosi del settore.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui il Presidente nominato dall'Ente e gli altri due membri dal Mibact e dal Mef, è stato rinnovato a decorrere dall'esercizio 2019, a seguito della conferma del rappresentante del Mibact (nota n. 7291 del 12 aprile 2018), della designazione di quello del Mef (nota n. 20248 del 24 ottobre 2018) e della individuazione del presidente da parte del nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta 10 maggio 2019.

### **Oneri per gli organi**

Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione, come previsto dall'articolo 6, comma 13, dello statuto, non hanno percepito emolumenti, né gettoni di presenza.

In ottemperanza alla normativa in materia di contenimento degli oneri per gli organismi collegiali dettata dall'art. 6, comma 2, del d.l. 78/2010, convertito dalla legge n. 133/2010, l'Ente non corrisponde gettoni di presenza in favore dei componenti del Consiglio scientifico, che hanno beneficiato nell'esercizio all'esame unicamente di erogazioni a titolo di rimborso spese sostenute per l'esercizio del mandato.

Nessun obbligo di riversamento al bilancio dello Stato discende da tale norma di razionalizzazione dei costi per apparati amministrativi, non configurando la medesima una riduzione di spesa rientrante nell'alveo applicativo del comma 21 del medesimo d.l. n. 78/2010, bensì una disposizione di divieto, annoverabile fra i principi di coordinamento della finanza pubblica<sup>17</sup>.

---

<sup>16</sup> Il Consiglio scientifico, ex art. 8, comma 2, dello statuto si compone di trentadue membri e resta in carica nel suo complesso fino alla scadenza del Consiglio di amministrazione che lo ha eletto e comunque, con pienezza di poteri, fino alla nomina del nuovo Consiglio. I suoi componenti possono essere riconfermati. Il Direttore partecipa di diritto, con voto deliberante, alle sedute del Consiglio scientifico.

<sup>17</sup> Circa la valenza del principio generale di finanza pubblica della disposizione in argomento, cfr. Corte Cost.le sent. n. 139/2012 nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza contabile in sede di indirizzo dalla Sezione Autonomie con deliberazioni nn. 4/2014/QMIG, 29/2015/QMIG e 9/2019/QMIG, nonché in sede consultiva dalle Sezioni regionali di controllo (*ex plurimis* SRC Veneto del. 321/2016/PAR, SRC Lazio del.6/2019/QMIG).

Quanto ai compensi spettanti al Collegio dei revisori dei conti<sup>18</sup>, nel 2018 al Presidente è stato corrisposto un compenso annuo lordo di euro 1.701, esclusi gli oneri di legge, e a ciascuno dei componenti di euro 1.377, esclusi gli oneri di legge, come nel 2017, al netto della riduzione del 10 per cento prevista dalle disposizioni di cui al medesimo art.6, comma 3, del d.l. n. 78/2010 e successive modificazioni ed integrazioni. Si rammenta che siffatta riduzione va computata sui compensi risultanti alla data del 30 aprile 2010, nella specie commisurati in euro 1.890 per il Presidente ed euro 1.530 per ciascun componente e che la stessa è operante in modo cogente fino al 31 dicembre 2017. Ciò non esclude, peraltro, scelte discrezionali ispirate a maggior rigore, come nella specie, che appaiono *in re ipsa* coerenti con i principi di sana gestione finanziaria e di salvaguardia degli equilibri di bilancio espressi dall'art. 97 Costituzione. I costi sostenuti nell'esercizio 2018 per gli organi istituzionali sono, pertanto, circoscritti alle sole voci richiamate, con una flessione rispetto all'esercizio precedente dovuta alla minore consistenza complessiva della componente variabile, come evidenziato nel report sottostante.

**Tabella 2 - Oneri per gli organi**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Rimborso spese Consiglio scientifico	10.012	7.998
Compensi Collegio dei revisori	5.020	5.020
Rimborso spese Collegio dei revisori	804	1.372
<b>Totale</b>	<b>15.835</b>	<b>14.390</b>

Fonte: bilancio CISA

Gli oneri di cui trattasi sono stati contabilizzati interamente a conto economico nell'ambito dei costi di produzione alla voce "Oneri diversi di gestione" e risultano interamente pagati nell'esercizio.

<sup>18</sup> In proposito si evidenzia che i vincoli di cui all'art.6, comma 2, del d.l. 78/2010 e relativa legge di conversione, non si estendono ai Collegi di revisione, come stabilito espressamente in sede di interpretazione autentica dall'art. 35, comma 5 bis, del d.l. n. 5/2012, modificato in sede di conversione dalla legge n. 35/2012. "La disposizione di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si interpreta nel senso che il carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali e della titolarità di organi degli enti che comunque ricevono contributi a carico della finanza pubblica è previsto per gli organi diversi dai collegi dei revisori dei conti e sindacali e dai revisori dei conti".



### 3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E COSTI DEL PERSONALE; COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE

Il CISA dispone di una propria struttura amministrativa, deputata allo svolgimento delle attività e dei compiti elencati nell'art. 2 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità approvato nel 2011<sup>19</sup>.

La definizione dell'articolazione di tale struttura, a norma dell'art. 7, comma 1, lett d), dello statuto, è demandata al Consiglio di amministrazione, cui compete l'approvazione *"del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi, del regolamento organico del personale, la pianta organica e le sue modifiche"*.

In concreto, l'Ente ha dichiarato di far riferimento a tutt'oggi al Regolamento Organico del Personale dipendente del Centro ed alla pianta organica approvati rispettivamente con D.I. 16 maggio 1991 e con D.I. 29 aprile 1997, epoca in cui la Fondazione era ancora ente di diritto pubblico, e di avvalersi, quanto all'organizzazione complessiva, delle disposizioni contenute nel Codice Etico approvato nel Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2016.

Al vertice della struttura è preposto un Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione quale esperto nel settore culturale di appannaggio della Fondazione (art. 12 dello statuto).

---

<sup>19</sup> L'art. 2 rubricato "Funzioni, attività ed adempimenti del settore amministrativo" è l'unica norma relativamente recente dedicata all'amministrazione del CISA. Il medesimo dispone che *"Il settore amministrativo assolve principalmente alle sottoelencate attività e adempimenti (la presente elencazione ha carattere indicativo e non esaustivo): A) Stesura del Bilancio di Previsione unitamente al Piano Programmatico annuale e pluriennale (quest'ultimo di competenza del settore culturale) e del Bilancio Consuntivo e relazioni contabili inerenti, nei termini stabiliti dallo statuto vigente ed in collaborazione con la Direzione; B) Tenuta del registro inventari, con esclusione dei registri inventariali della biblioteca e della fototeca di competenza dei rispettivi responsabili di settore; C) Formazione dello Stato Patrimoniale; D) Coordinamento, gestione, vigilanza dell'attività finanziaria della Fondazione, con verifica periodica della veridicità delle previsioni dei proventi o ricavi e delle previsioni dei costi; E) Sovrintendenza sul servizio di tesoreria e sulla giacenza di cassa; F) Programmazione dei pagamenti tenuto conto delle priorità di legge, contrattuali e delle disponibilità di cassa; G) Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti, Organo preposto alla vigilanza contabile esterna della Fondazione; H) Rilevazioni contabili, fiscali, finanziarie, economiche e patrimoniali; I) Rilevazione e dimostrazione del risultato di gestione; J) Analisi per l'applicazione di disposizioni in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa, fiscale, tributaria e finanziaria e attività di supporto con gli altri settori dell'Ente o con eventuale supporto di consulenti esterni in materia; K) Gestione giuridica ed economica del personale dipendente dell'Ente, con analisi delle problematiche contrattuali e conseguenti adempimenti anche con i vari Istituti Previdenziali, se non affidata a consulente esterno in materia; L) Gestione cassa economale; M) Stesura e gestione iter procedurale dei provvedimenti degli Organi del Centro: Consiglio di amministrazione e Collegio dei Revisori dei Conti; N) Rapporti con gli Enti Fondatori (Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vicenza, Accademia Olimpica di Vicenza) e con le Istituzioni Pubbliche e Private che contribuiscono finanziariamente al funzionamento della Fondazione, relativamente agli aspetti finanziari-contabili; O) Rendicontazione contabile delle varie attività scientifiche e didattiche svolte dall'Ente e finanziate mediante contribuzioni esterne.*

Il conferimento di tale incarico comporta l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato dirigenziale, nella specie disciplinato dalle norme del ccnl della dirigenza del settore terziario<sup>20</sup>.

L'attuale Direttore è stato assunto a tempo indeterminato nel 1991, secondo le disposizioni in materia di assunzioni di personale pubblico all'epoca vigenti. Nel 2003, a seguito della trasformazione del Centro da ente di diritto pubblico in fondazione di diritto privato, è stato reinquadrato con la medesima qualifica. La retribuzione lorda spettante per il 2018 è stata pari ad euro 107.394 (euro 107.688 nel 2017)<sup>21</sup>.

L'organico del restante personale consta di otto unità, in conformità alla dotazione programmata, che risulta coperta integralmente a tutto l'esercizio 2018, secondo la seguente consistenza, invariata non solo numericamente, ma anche nominativamente.

**Tabella 3 - Consistenza del personale**

	SITUAZIONE AL 31/12/2016	SITUAZIONE AL 31/12/2017	SITUAZIONE AL 31/12/2018
Dirigente	1	1	1
Impiegati a t. indeterminato	5	5	5
Impiegati t. indet. <i>part-time</i>	3	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

Il personale in servizio, tutto assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato e collocato in regime di *part-time* in numero di 3 unità, è inquadrato in fasce ed in livelli retributivi in applicazione delle disposizioni del CCNL Federcultura rinnovato nel 2016 per il periodo 2016-2018, secondo la distribuzione di seguito riportata.

<sup>20</sup> Si tratta del CCNL di comparto e di area, sottoscritto in data 21 luglio 2016 con validità 1° gennaio 2015-31 dicembre 2018, successivamente prorogato a tutto il 2019.

<sup>21</sup> Si tratta di emolumenti corrisposti per 14 mensilità annue a solo titolo di stipendio tabellare ed assegni *ad personam*, poiché secondo quanto si evince dal sito istituzionale del CISA il dirigente incaricato non ha percepito retribuzione variabile.

**Tabella 4 - Organico personale in servizio 2018**

Livello di inquadramento	Numero unità in servizio	NOTE
Quadri	1	
Segretario amm.vo - D3	1	
Collaboratori -D2	4	Progr. informatico, coll. amm. segreteria culturale, bibliotecario, coll. settore culturale
Collaboratori -D1	1	Coll. amm.vo
Ausiliario -C1	1	Gestore logistico Palazzo

Fonte: CISA

Nella tabella che segue vengono esposti i dati relativi ai compensi corrisposti al personale, con separata indicazione degli oneri previdenziali ed assistenziali di spettanza del datore di lavoro, in comparazione con quelli dell'esercizio 2017.

**Tabella 5 - Costo per il personale non dirigenziale**

	2017	2018	Variazione %
Stipendi e assegni fissi	263.185	266.067	1,1
Compensi straordinari e varie	9.309	8.837	-5,1
Oneri prev. e assistenziali	113.208	120.265	6,2
T.f.r.	29.976	30.400	1,4
Indennità e rimborsi missioni	45	0	-100,0
Altri costi per il personale	5.806	7.807	34,5
<b>Totale costo per il personale</b>	<b>421.539</b>	<b>433.376</b>	<b>2,8</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

La rilevata variazione incrementale, pari in valore assoluto ad euro 11.847 e percentualmente commisurata nel + 2,8, si deve in prevalenza all'aumento dei costi per oneri previdenziali e assistenziali (+ 7.057 euro) in carico per una unità lavorativa a tempo indeterminato assunta nell'aprile 2015, in regime di sgravi contributivi temporanei ai sensi dell'art.1, comma 118, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), venuti meno dal 31 marzo 2018. L'ulteriore quota di costi aggiuntivi corrisponde all'entità complessiva degli incrementi contrattuali obbligatori da riconoscere al personale secondo le scadenze previste dal CCNL Federcultura sottoscritto nel 2016 e valevole, sia per la parte normativa sia per quella economica, dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2018. Si riscontra un aumento di costi rilevante in termini percentuali, ancorché modesto in valore assoluto (euro 89,75), per la formazione obbligatoria

del personale (corsi di primo soccorso, antincendio e in materia di *privacy*), iscritti alla voce 3B9.e del conto economico. Decrescono, invece, i compensi per lavoro straordinario.

Il costo del personale comprensivo della retribuzione corrisposta al Direttore generale, in sé in leggera flessione, così come evincibile dal conto economico, è rappresentato nella tabella che segue.

**Tabella 6 - Costo complessivo per il personale amministrativo**

	2017	2018	Variazione %
Stipendi e assegni fissi*	370.873	373.461	0,7
Compensi straordinari e varie	9.309	8.837	-5,1
Oneri prev. e assistenziali	113.208	120.265	6,2
T.f.r.	29.976	30.400	1,4
Indennità e rimborsi missioni	45	0	-100,0
Altri costi per il personale	5.806	7.807	34,5
<b>Totale costo per il personale</b>	<b>529.218</b>	<b>540.771</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Bilancio CISA \* compreso compenso del Direttore della Fondazione

Si tratta della voce di costo più rilevante nel bilancio del CISA, in quanto pari da sola al 43,9 per cento (43,7 per cento nel 2017) di quelli totali sostenuti nell'esercizio, per una incidenza del 42 per cento sul valore della produzione iscritto in bilancio.

Sul piano sostanziale, ai costi sopra descritti vanno aggiunti, quali ulteriori oneri per l'utilizzo di risorse umane, quelli derivanti dalla stipula di contratti di tirocinio formativo con i laureati che hanno conseguito il titolo di studio nell'arco dei 12 mesi precedenti, in base ad apposite convenzioni sottoscritte con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Università di Padova<sup>22</sup>.

Detto costo, quantificato per ciascun contratto in 450 euro mensili oltre Irap, a fronte di una controprestazione lavorativa di 40 ore settimanali, è imputato fra i costi per servizi e segnatamente nell'ambito delle spese di gestione del *Palladio Museum*.

Nel corso del 2018, l'Ente ha gestito n. 6 rapporti collaborativi di questo tipo, dei quali 4 legati a contratti sottoscritti nel medesimo esercizio, con costi netti a titolo para-retributivo pari ad euro 9.210 ed oneri fiscali per IRAP pari ad euro 359,00.

<sup>22</sup> Le convenzioni di tirocinio, formazione ed aggiornamento extracurricolare trovano riferimento normativo specifico nell'art. 41 della L.R. Veneto n. 3/2009 e nelle disposizioni regolamentari di attuazione approvate con D.G.R. n. 1816 del 7/11/2017.

L'Ente riferisce, poi, di aver fatto ricorso, anche nel 2018 ed in carenza di professionalità interne dedicate, ad incarichi esterni di tipo consulenziale in materia di assistenza fiscale, contabile e di lavoro. Tale voce è contabilizzata fra i costi per servizi, alla sottovoce "Servizi amministrativi vari di terzi" per un importo di euro 12.753 (euro 11.160 nel 2016, euro 12.037 nel 2017), con un incremento pari a circa il 6 per cento, che incide sul totale dei servizi in misura di circa il 9 per cento. Gli atti in argomento non risultano pubblicati sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente".

## 4. BENI IMMOBILI UTILIZZATI PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI

La Fondazione ha sede a Vicenza nel Palazzo Barbarano, opera originale del Palladio. L'immobile, di proprietà dell'Agenzia del Demanio e di valore commisurato in euro 6.089.825, è stato affidato in concessione all'Ente per 19 anni con una convenzione del 1997, scaduta il 22 maggio 2017 ed a tutto il 2018 di fatto prorogata, nelle more del richiesto rinnovo<sup>23</sup>, a canone annuo invariato (euro 32.470). Oltre al detto canone, il conto economico documenta accantonamenti per 2.006 euro, in conto conguaglio di locazione. Come specificato in nota integrativa, si tratta di una partita corrispondente alla quota di ricavi (pari al 20%) derivanti dall'utilizzo di Palazzo Barbarano per iniziative di terzi che, in base alla convenzione di concessione, non è direttamente destinata alla manutenzione del cespite e, perciò, va versata al Demanio.

Nella specie, l'importo è stato quantificato in ragione dei ricavi conseguiti nel 2018, nonché di quelli relativi al periodo del 2017 successivo alla scadenza della concessione in atto (22 maggio-31 dicembre 2017), relativamente al quale nessun accantonamento era stato effettuato a bilancio.

Nelle more della definizione del nuovo contratto di concessione in data 4 ottobre 2018 la Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio ha comunicato il nuovo canone d'affitto annuo ammontante ad euro 53.390 (pari al 19 per cento del canone di mercato 281.000 euro), che decorrerà dalla sottoscrizione del nuovo contratto di concessione, non ancora perfezionato.

All'interno del Palazzo è allocato, dal settembre 2012, il Palladio *Museum*, realizzato grazie ai contributi della regione Veneto, della Fondazione "Cariverona", di Arcus spa e di una società per azioni<sup>24</sup>.

---

<sup>23</sup> In data 4 aprile 2018, prot. n. 57 il Centro ha inviato all'Agenzia del Demanio la richiesta di rinnovo della concessione per un periodo di diciannove anni, allegando il piano degli interventi in programma presso palazzo Barbarano per tale periodo, che come previsto dal d.p.r. n. 296 del 13 settembre 2005, prevedono la quantificazione dell'impegno di manutenzione sia ordinaria sia straordinaria. Tali interventi ammontano ad un totale di euro 2.634.033 così ripartiti: euro 1.252.600 per le manutenzioni ordinarie ed euro 1.381.433 per le manutenzioni straordinarie. In data 24 ottobre 2018 la Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio ha richiesto al Centro per l'intero importo degli interventi previsti una polizza fidejussoria dell'ammontare di euro 650.000 a garanzia delle opere da eseguirsi nei primi 5 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, che potrà essere progressivamente svincolata alla periodica rendicontazione degli interventi nel periodo temporale previsto; inoltre entro l'anno antecedente la scadenza della polizza fidejussoria ha richiesto un'ulteriore polizza fidejussoria dell'ammontare di ulteriori 650.000 euro.

<sup>24</sup> Con il biglietto unico "Vicenza città bellissima" è possibile visitare, oltre al Palladio *Museum*, gli edifici palladiani di Vicenza e delle ville nella campagna veneta.

Oltre al canone per la concessione di Palazzo Barbarano, il CISA, che non possiede beni immobili di proprietà, ha sostenuto costi per il godimento in locazione di un magazzino adibito a deposito dei materiali utilizzati per le mostre allestite al Palladio *Museum*. Nel complesso, i canoni corrisposti nell'esercizio 2018 per la fruizione in uso di tali beni ammontano ad euro 42.954 (nel 2016 euro 45.213 e nel 2017 euro 48.890), con un decremento dovuto all'intervenuto rilascio in corso d'anno (31 maggio 2018) e per finita locazione di altro cespite di terzi utilizzato come deposito di modelli lignei e altro materiale di allestimento, che è stato possibile collocare in un locale messo a disposizione in uso gratuito<sup>25</sup> dal Presidente della Fondazione. Siffatta operazione ha consentito un risparmio pari ad euro 5.936 nell'esercizio e strutturale per euro 16.680, oltre IVA.

L'Ente si è fatto carico per il godimento di Palazzo Barbarano e degli altri beni utilizzati per le finalità istituzionali di costi accessori per manutenzione ordinaria (interventi di bonifica) e per valorizzazione straordinaria (installazione di sistemi dissuasivi per piccioni) non capitalizzati pari rispettivamente ad euro 14.382,36 (allocati fra i costi per servizi alla sottovoce CE 57.13.01.99) e ad euro 12.423,60 (contabilizzati fra gli oneri diversi della gestione alla sottovoce CE 57.13.01.97), per un totale di euro 26.805,96.

La Fondazione comunica regolarmente al Dipartimento del Tesoro i dati identificativi del Palazzo, in applicazione dell'art. 2, comma 222 della legge n. 191 del 2009.

Il Mibact, con d.m. 19 febbraio 2018, n.106, di approvazione del programma di interventi prioritari finanziati a carico del Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale, istituito nello stato di previsione di spesa del Mef dall'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, ha stanziato risorse straordinarie di euro 650.000, a valere sull'annualità di bilancio 2022, per interventi di verifica e riduzione del rischio sismico relativi a Palazzo Barbarano. Riguardo alla progettazione ed alla gestione dei medesimi, la Fondazione non ha fornito elementi di dettaglio, limitandosi a sottolineare che nessuna erogazione risulta effettuata a tale titolo, nell'anno di riferimento e neppure a tutt'oggi, per cui la fattispecie non ha determinato registrazioni di operazioni in contabilità.

---

<sup>25</sup> L'Ente ha reso noto, al riguardo che *"il Presidente ha concesso alla Fondazione, con accordi verbali e via mail, spazi adeguati da adire a magazzino in una struttura industriale di sua proprietà"*.

## 5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le iniziative realizzate dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento sono indicate nel rapporto sui risultati di bilancio redatto in base al Piano degli indicatori di cui d.lgs. n. 91/2011, atto la cui adozione è positivamente valutata, nelle more dell'adozione di indirizzi da parte del Ministero vigilante (art. 19 comma 4), pur con evidenziazione della non piena conformità ai contenuti fissati dalla detta normativa (art.21 e Linee guida ex D.P.C.M 18 settembre 2012). Elementi conoscitivi extracontabili di maggior dettaglio sono stati acquisiti in atti su richieste mirate.

Dal complesso delle informazioni disponibili, è possibile ricavare che le dette iniziative sono riconducibili alle due principali linee operative che connotano l'azione istituzionale. Siffatte linee di azione consistono: da un lato, nella gestione del "Palladio Museum", entità accessibile in modo permanente ai visitatori previo pagamento di un biglietto di ingresso e rientrante nella rete museale locale del Comune di Vicenza, in forza di apposita convenzione regolativa dell'offerta integrata<sup>26</sup>; dall'altro nell'allestimento di progetti di ricerca destinati prevalentemente alle Università straniere.

Il Palladio Museum, operativo dal 2012, è qualificato come museo dinamico, in quanto accanto ad un percorso espositivo permanente ospita mostre tematiche temporanee e laboratori di studio e ricerca, anche su materiali innovativi, destinati a scuole, famiglie, imprenditoria giovanile e *social network*. Ciò implica, secondo quanto sottolineato dal CISA, periodiche procedure di conservazione e di sostituzione delle opere originali esposte nonché lo studio scientifico delle opere stesse. Il Museo comprende una sezione dedicata ai libri antichi, che fanno parte della raccolta bibliografica appartenente alla Fondazione e che vengono esposti a rotazione secondo selezioni tematiche omogenee.

La funzionalità del Museo è assicurata dai giovani neolaureati stagisti, indirizzati al tirocinio *post lauream* presso il CISA dalle Università di Venezia e di Padova, sulla base delle convenzioni innanzi citate. I tirocinanti svolgono attività di sorveglianza e forniscono il servizio accessorio di guida alle esposizioni.

Nell'anno 2018, il Museo ha ospitato numerosi eventi culturali, come di seguito dettagliato:

---

<sup>26</sup> La convenzione per la gestione del biglietto unico, con durata annuale, è stata sottoscritta in data 22 giugno 2017 e rinnovata il 23 maggio 2018. La stessa prevede la quota del prezzo di ciascun biglietto unico venduto spettante al Museo *Palladium*, con un sistema di rilevazione e rendicontazione periodica dei flussi curato dal Comune di Vicenza che provvede alla liquidazione delle spettanze su fattura. Si tratta di una contabilità separata, che l'Ente è tenuto ad adottare uniformandosi agli obblighi di tracciabilità dei flussi introdotti dalla normativa antimafia (legge n. 136/2010 e s.m.i.).



**Tabella 7 - Eventi Palladio Museum - anno 2018**

Laboratori divulgativi	Periodo	Progetti di ricerca	Periodo	Mostre Temporanee	Periodo
Piccoli architetti crescono (percorsi didattici per scuole di infanzia primarie e secondarie)	A.S. 2017-2018.	Palladio: materiali, tecniche, finiture	gennaio - dicembre 2018	Tiepolo segreto	dal 3 novembre 2017
Palladio in ospedale - Scuola in ospedale (incontri programmati per i bambini ricoverati al San Bortolo di Vicenza)	A.S. 2017-2018..	Andrea Palladio: fonti documentarie, fonti grafiche	gennaio - dicembre 2018	Il camerino del volto	dal 2 giugno 2018
Un architetto in famiglia (programma incontri tempo libero bambini e famiglie)	Gennaio - maggio Settembre - dicembre	Alessandro Papafava dal Veneto a Roma (e ritorno)	gennaio - dicembre 2018	Il salone dei Cesari	dal 7 settembre 2018
Palladio abbatte i muri (programma incontri bambini fuori centro storico).		Da Atene a Venezia. Tutela, restauro, patrimoni attraverso l'archivio di Fausto Franco	gennaio - dicembre 2018		
		Nulla è a caso. La vocazione imprenditoriale di Vicenza nei secoli e i suoi sviluppi dal dopoguerra	gennaio - dicembre 2018		
		Leonardo e Vitruvio progetto di ricerca finalizzato a mostra e catalogo	gennaio - dicembre 2018		

Fonte: CISA

L'Ente ha dato particolare valorizzazione nell'opuscolo dedicato al Museo alle mostre "Il camerino del volto" e "Il salone dei Cesari", la prima consistente "nella creazione di una nuova sala espositiva, prima inaccessibile al pubblico, dedicata al volto di Palladio" e la seconda nell'allestimento, "grazie ad un nuovo *device* tecnologico, di una lettura analitica su schermo a livello del suolo dei temi degli affreschi e della decorazione del salone, dedicata agli Imperatori romani".<sup>27</sup>

L'incremento del numero di ingressi al Palladio Museum (da n. 25.584 del 2017 a n. 32.348 visitatori nel 2018), rilevato con meccanismi di registrazione automatizzati e coerente con la crescita dei pertinenti ricavi pari a oltre 8.000 euro, dipende ad avviso dell'Ente, dall'impegno profuso nell'attività di comunicazione esterna e di pubblicizzazione delle iniziative culturali del CISA e dal contemporaneo avvio di progetti volti a coinvolgere maggiormente nella

<sup>27</sup> Così la descrizione sintetica, fornita con nota n. 219 del 21 aprile 2020, unitamente a materiale illustrativo.

attività istituzionale importanti componenti della realtà locale (giovani ed aziende del territorio).

Tra questi è stata sottolineata la prosecuzione di un'iniziativa riservata alle aziende del territorio con l'obiettivo di far comprendere quanto un *brand* come quello del Palladio possa rappresentare un valore aggiunto per la crescita dei *brand* aziendali e del capitale umano. A tal fine, nel corso del 2018, in collaborazione con la Camera di Commercio di Vicenza, è stato effettuato un ciclo di incontri per raccontare come, nel Rinascimento Vicentino, impresa, arte e cultura raggiunsero felici sinergie nella realizzazione di molteplici capolavori. E' stata messa anche a punto una *Card* riservata alle aziende che offre, oltre alla visibilità dei partner, una serie di agevolazioni: accesso privilegiato alla *Palladio Experience* (visite esclusive ai luoghi della cultura veneta organizzate su misura), ingresso alle mostre e conferenze, opportunità di organizzare presso il *Palladio Museum* eventi e *meeting*.

In parallelo allo sviluppo del *Palladio Museum*, il CISA ha curato il filone della ricerca nel campo della storia dell'architettura, con seminari di studi e iniziative editoriali.

Riguardo a tale ambito di azione, l'Ente segnala, a titolo esemplificativo e per l'impegno richiesto, l'allestimento del consueto incontro seminariale annuale di rilievo internazionale e di un corso sull'architettura palladiana, tenutosi dal 30 agosto al 5 settembre 2018. Complessivamente a tutte le iniziative hanno partecipato 942 persone sulle 766 registrate nel 2017.

Quanto ai progetti di ricerca portati avanti nel 2018, viene segnalato il progetto "Palladio: materiali, tecniche, finiture" in collaborazione con il Mibact e l'Università IUAV di Venezia che ha avuto l'obiettivo di approfondire la conoscenza sui materiali e sulle tecniche costruttive utilizzate da Andrea Palladio e nel cui ambito è stata curata la redazione di una raccolta uniforme di informazioni sulla costituzione fisica delle fabbriche realizzate dall'architetto.

Il Centro è il punto di riferimento delle Università straniere interessate a conoscere Palladio e il Veneto. Esso fornisce assistenza scientifica e logistica (selezionando casi di studio, individuando e organizzando gli specialisti per i sopralluoghi) ad alcune Università italiane, europee e nordamericane. Diverse sono anche le collaborazioni con imprese italiane e internazionali per iniziative nel Veneto dedicate a Palladio.

Nel 2018 è stato, altresì, pubblicato il numero 29 degli "Annali di architettura". Si segnalano, inoltre, le seguenti pubblicazioni: "Andrea Palladio, I quattro libri dell'architettura".

A dette attività si affiancano l'ordinaria cura e la manutenzione delle collezioni di proprietà della Fondazione: biblioteca, mediateca, raccolta di modelli. La biblioteca del Centro offre agli studiosi e agli appassionati d'arte e di architettura un luogo per la ricerca e lo studio, conserva oltre 2.000 edizioni antiche, rare e di pregio, tra cui i più importanti trattati di architettura dal Cinquecento all'Ottocento. Frutto di donazioni successive, i fondi antichi comprendono la "Raccolta palladiana Cappelletti", la "Raccolta Jean-Charles Moreux", la "Raccolta Wanda e Rosario Assunto", la "Raccolta Cattai de Ménasce", la "Collezione Alberto e Luigi Caldana", la "Collezione di disegni Papafava". La biblioteca raccoglie anche le principali riviste italiane e internazionali di storia dell'arte, storia dell'architettura, architettura contemporanea. Nel 2018, sono stati realizzati i seguenti due interventi di carattere straordinario:

- l'aggiornamento della Bibliografia degli studi su Palladio pubblicati dal 1900 a oggi e della Bibliografia palladiana del secolo XIX, messa *on-line* della Bibliografia di Franco Barbieri (1945-2016).
- la predisposizione *on line* di tre edizioni palladiane originali, otto postume e una edizione di Vitruvio, tutte conservate nei fondi antichi della biblioteca.

Nel gennaio 2018 è pervenuta al Centro la donazione libraria di Jehane R. Kuhn, nota studiosa di prospettiva rinascimentale: si tratta nell'insieme di una vera e propria biblioteca di ricerca costruita negli anni, in particolare dedicata alla prospettiva nel Rinascimento, ma anche alla scultura e alla pittura. I volumi, 674 libri e 56 numeri di periodici, sono stati inventariati e suddivisi per temi.

Inoltre, in occasione del 60° anniversario della fondazione, il CISA ha curato la valorizzazione dell'archivio in dotazione, che è stato riordinato, classificato e inventariato, permettendo di ricostruire una prima cronologia dell'Istituzione finalizzata ad una prossima pubblicazione specifica.

A titolo di aggiornamento sulla gestione 2019, si rappresenta che in occasione della ricorrenza dei 500 anni della morte di Leonardo da Vinci, il CISA ha intrapreso ad un progetto scientifico di studi e ricerche in collaborazione con il Comune di Fano, il Centro Studi Vitruviani di Fano e le Gallerie dell'Accademia di Venezia, proprietarie, quest'ultime, dell'opera l' "Uomo Vitruviano", i cui risultati saranno analizzati nel prossimo referto annuale.

La rappresentazione sintetica e dinamica dei risultati conseguiti nell'esercizio e della loro rispondenza agli obiettivi programmati all'inizio del ciclo gestionale, quale risultante dagli indicatori di riferimento elaborati dalla stessa amministrazione - come innanzi detto, in

applicazione degli artt. 19 e 20 del d.lgs. 91/2011 cioè in raccordo con i macroaggregati classificatori del bilancio armonizzato (missioni e programmi)<sup>28</sup> - evidenza che il CISA è interessato alla gestione di due programmi di carattere istituzionale in senso stretto, in quanto rientranti nelle missione n. 21 *“Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche”*. Si tratta dei programmi nn. 12 e 15, concernenti il primo la valorizzazione mediante l'erogazione di servizi culturali in senso stretto ed il secondo quella intesa a conservare il patrimonio immobiliare e mobiliare di rilievo artistico-culturale in dotazione. In ciascuno dei due programmi insistono centri di costo che offrono una mappatura delle linee di attività del CISA assoggettate a monitoraggio gestionale interno ed a valutazioni di risultato.

**Tabella 8 - Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21**

Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21			
Programma 12		Programma 15	
Centro costo	Raggiungimento obiettivi	Centro costo	Raggiungimento obiettivi
Palladio Museum e mostre temporanee	si	Tutela e valorizzazione Palazzo Barbarano	si
Comunicazione web/social	no	Biblioteca e fototeca	no
Corsi e seminari	si		
Pubblicazioni	no		
Altri progetti di ricerca	no		

Fonte: bilancio CISA

Gli indicatori elaborati dall'Ente per le rilevazioni di risultato dei centri costo del programma n. 12 sono riferiti a dati dimensionali dell'utenza servita, mentre per quanto attiene ai centri di costo del programma 15 consistono in dati di natura economico-finanziaria (maggior impiego di risorse dedicate)<sup>29</sup>.

Ad un unico aggregato, rientrante nella missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni), sono imputate quote di costi generali (costo per servizi -

<sup>28</sup> Il Piano degli indicatori è stato elaborato tenendo conto delle Linee guida generali per l'individuazione degli indicatori di risultato, fissate con d.p.c.m. 18 settembre 2012 ed è stato approvato dal Cda contestualmente all'approvazione del bilancio preventivo 2018.

<sup>29</sup> In particolare, gli accessi e le visite al sito istituzionale hanno avuto un incremento inferiore a quello atteso; il minor numero di pubblicazioni e di attività di ricerca è dovuto ad un parziale anticipazione dell'attività agli ultimi due mesi dell'esercizio precedente, epoca successiva alla predisposizione del Piano degli indicatori.

programma 003). Si tratta di ambito che documenta un lieve e motivato scostamento negativo dalla pianificazione iniziale<sup>30</sup>.

### **Impatto economico dell'attività istituzionale in senso stretto.**

Nella tabella che segue sono esposti i ricavi della gestione caratteristica 2018 in rapporto a quelli omologhi del 2017<sup>31</sup>, come desumibili dal conto economico della Fondazione e riportati nell'apposito macroaggregato di classificazione di cui all'art. 2.425 c.c. nel testo novellato dal d.lgs. 139/2015 contrassegnato dalla A.1 (ricavi delle vendite e dalle prestazioni). Si ritiene, poi, di raffrontare detto dato con i costi esterni di produzione, come selezionati e quantificati dall'Ente stesso nel conto economico riclassificato a valore aggiunto, presente nella relazione tecnica a corredo del bilancio<sup>32</sup>, stante l'assenza di dati specifici di tale tipo nella voce dedicata del conto economico riclassificato secondo le regole della contabilità armonizzata ai sensi del d.lgs n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013 compilato dal CISA per l'esercizio 2018<sup>33</sup>.

---

<sup>30</sup> Lo scostamento consiste in un lieve incremento di costo dovuto al trasferimento di materiale da un magazzino in locazione onerosa ad altro locale in uso gratuito.

<sup>31</sup> Come noto, le disposizioni del d.lgs. n. 139 del 2015, in recepimento della direttiva 34/2013/UE 2013 hanno comportato la modifica delle voci di classificazione del conto economico, eliminando la distinzione fra componenti ordinarie e straordinarie della gestione, demandandone la individuazione ai dettagli forniti in nota integrativa. Gli elementi di ricavo e costi straordinari non vanno, peraltro, desunti dalla fonte di classificazione e dal tipo di impiego, quanto piuttosto dalla natura eccezionale - in base a criteri sostanziali di entità o incidenza della partita registrata in contabilità. Siffatte modifiche hanno ampliato l'ambito delle valutazioni di carattere discrezionale ed i connessi obblighi di motivazione puntuale. Da esse è derivata la revisione del principio di redazione OIC 12, in conformità.

<sup>32</sup> Lo schema è contenuto in atti ufficiali nell'ambito della Relazione al bilancio del Direttore e con essa riversata all'approvazione implicita del C.d.A.

<sup>33</sup> Nel prospetto di rendiconto riclassificato ai sensi del d.m. 27 marzo 2013, all. 1, la voce concernente i costi per l'erogazione dei servizi istituzionali non reca alcun dato.

**Tabella 9 - Ricavi attività caratteristica e costi esterni per le attività istituzionali**

	2017	2018	Variaz. ass.	Variaz. Perc.
<b>TOTALE VALORE PRODUZIONE (VOCE 3.A CE)</b>	<b>1.256.940</b>	<b>1.281.730</b>	<b>24.790</b>	<b>2,0</b>
<b>RICAVI NETTI DI VENDITA (sottovoce voce 3 A.1 CE)</b>				
Vendite pubblicazioni	37.075	41.801	4.726	12,7
Vendite articoli diversi <i>bookshop</i>	11.986	12.243	257	2,1
Quote di iscr. Corso Palladiano	15.750	23.427	7.677	48,7
Introiti da Palladio <i>Museum</i>	76.898	85.531	8.633	11,2
Servizi diversi	16.000	30.118	14.118	88,2
Diritti di produzione e <i>royalty</i> su pubblicazioni	1.329	1.380	51	3,8
Sponsorizzazione progetti	10.000	0	-10.000	-100,0
Rivalsa spese di trasporto e installazioni	2.242	1.345	-897	-40,0
<b>Totale ricavi macroaggregato</b>	<b>171.279</b>	<b>195.846</b>	<b>24.567</b>	<b>14,3</b>
<b>TOTALE COSTI PRODUZIONE (voce 3.B CE)</b>	<b>1.228.926</b>	<b>1.232.361</b>	<b>3.435</b>	<b>0,3</b>
<b>COSTI ESTERNI PRODUZIONE</b>				
Costi per materie prime (sottovoce 3 B6 CE)	31.226	34.826	3.600	11,5
Costi per servizi (sottovoci 3B7 CE e parte voce 3B14)*	517.308	498.184	-19.124	-3,7
Costi per godimento di beni di terzi (sottovoce 3B8 CE)	48.890	42.954	-5.936	-12,1
Oneri diversi di gestione (parziale sottovoce 3B14-costi gen.) 3B14)	27.178	26.815	-363	1,3
Variazione rimanenze (a detrarre)	-3.086	-5.119	-2.033	65,9
Spese commissioni bancarie	2.285	2.613	328	14,4
<b>Totale aggregato di riclassificazione costi esterni</b>	<b>623.801</b>	<b>610.512</b>	<b>-13.289</b>	<b>-2,1</b>
<b>Incidenza dei ricavi propri sul totale del valore della produzione</b>	<b>13,6</b>	<b>15,3</b>		
<b>Indice copertura dei costi esterni di produzione con ricavi propri</b>	<b>27,5</b>	<b>32,1</b>		
<b>Incidenza costi esterni sul totale dei costi di prod.ne</b>	<b>50,8</b>	<b>49,5</b>		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

\*Trattasi di voce di riclassificazione che comprende i costi tanto per servizi strumentali, tutti contabilizzati alla voce 3.B7 CE, tanto per servizi prodotti per l'utenza (iscritti alla voce 3B14 Ce-oneri diversi della gestione).

I dati contabilizzati evidenziano che nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, i ricavi provenienti dalle attività caratteristiche (ricavi netti di vendita) costituiscono il 15,3 per cento (13,6 per cento nel 2017) del valore complessivo della produzione del CISA, con un miglioramento di euro 24.567 in valore assoluto e pari al 14,3 per cento. L'incremento ha interessato la gran parte delle voci analitiche che compongono l'aggregato ed in particolare gli introiti derivanti dagli ingressi al Palladio *Museum* (euro 8.633 in più), che rappresentano in valore assoluto la principale fonte di ricavo autoprodotta dell'Ente. Sono rilevanti, in rapporto alle piccole dimensioni del bilancio dell'Ente, anche gli apporti finanziari iscritti alla voce "servizi diversi" in cui confluiscono i ricavi per i servizi svolti dalla Fondazione a favore di realtà private nell'ambito della propria attività istituzionale (passano da euro 16.000 ad euro 30.118). Risultano in crescita, sia pure più contenuta, le risorse da vendita delle pubblicazioni,

da quote di iscrizione al corso Palladiano. Di contro si rileva il venir meno di entrate da sponsorizzazioni (- 10.000 euro) e da installazioni per conto di terzi.

In termini di maggior dettaglio, gli introiti legati alla gestione del Palladio *Museum*, pari ad euro 85.531 sono composti: per euro 44.518 da aggi sul biglietto integrato (Vicenza *Card*) per l'accesso ai musei vicentini, che trovano titolo nell'apposita convenzione con il Comune di Vicenza<sup>34</sup>; per euro 36.842 da introiti da bigliettazione autonoma; per euro 4.172 dall'utilizzo degli spazi espositivi da parte di terzi, mediante contratti di locazione attiva contemplati in sede di accordi con lo Stato, proprietario del bene<sup>35</sup>.

Le quote dell'annuale corso palladiano, i cui iscritti sono stati 30 nel 2017 e 28 nel 2018, presentano un aumento di euro 7.677, anche a seguito di un lieve incremento della quota di iscrizione da euro 550 ad euro 600, applicato ai partecipanti che abbiano richiesto l'ammissione oltre la scadenza prefissata.

I costi esterni di produzione, che sono la componente dei costi iscritti alla voce 3B del conto economico al netto di costi di personale, ammortamenti e svalutazioni, registrano una contrazione del 2,1 per cento raggiungendo l'importo di euro 610.512.

Si tratta di un abbattimento che riflette, secondo quanto prospettato in atti dall'Ente stesso, una contrazione delle iniziative culturali non continuative rivolte all'utenza (mostre, convegni ed altre manifestazioni culturali), dovuta dichiaratamente alla riduzione delle necessarie coperture integrative (contributi straordinari dedicati provenienti da soggetti terzi) rispetto ai ricavi propri.

Cresce in ogni caso, l'indice di copertura dei detti costi con ricavi propri (dal 27,5 al 32,1).

L'indicatore migliora se rapportato alla sola componente dei costi di produzione legati direttamente all'attività di erogazione di servizi culturali e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale affidato, a vario titolo, alle cure del CISA svolta per l'utenza.

Si tratta di costi diretti interamente contabilizzati fra gli oneri diversi della gestione, che trovano come segue esposizione di dettaglio a conto economico e rispetto ai quali le entrate

---

<sup>34</sup> In forza di tale convenzione, l'Ente percepisce l'importo di euro 1,30 su ciascun biglietto unico emesso dalla propria biglietteria ovvero da altro museo della rete ed utilizzato dall'utente come titolo di accesso al Museo *Palladium*. La rilevazione avviene mediante un sistema automatizzato che consente di quantificare con puntualità gli introiti spettanti, così evincibile dai chiarimenti acquisiti in atti e dal testo della convenzione stessa richiamata alla nota n. 28 della presente relazione.

<sup>35</sup> In proposito, l'Ente ha specificato che "Il verbale della Conferenza dei servizi stipulato il 13 ottobre 1999 con l'Ufficio del Territorio di Vicenza prevede la possibilità di realizzare nel Palladio *Museum* iniziative non connesse all'attività istituzione della Fondazione vincolando l'80% dei ricavi a interventi manutentori ed il 20% a conguaglio conto affitto. Il Consiglio di amministrazione ha definito il piano tariffario per tali eventi. Gli accordi con terzi per la realizzazione di eventi avvengono tramite accordi scritti e approvati, che potranno essere inviati alla riapertura degli uffici".

autoprodotte si attestano sulla misura del 53,4 per cento (detto rapporto era pari nel 2017 al 43,4 per cento).

**Tabella 10 - Costi di produzione per servizi culturali e ricavi netti di vendita**

	2017	2018	Variaz. ass.	Variaz. perc.
<b>RICAVI NETTI DI VENDITA (sottovoce voce 3 A.1 CE)</b>	<b>171.279</b>	<b>195.846</b>	<b>24.567</b>	<b>14,3</b>
<b>TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (voce 3.B CE)</b>	<b>1.228.926</b>	<b>1.232.361</b>	<b>3.435</b>	<b>0,3</b>
<b>COSTI ESTERNI DI PRODUZIONE (sottovoci varie)</b>	<b>623.801</b>	<b>610.512</b>	<b>-13.289</b>	<b>-2,1</b>
<b>Di cui PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI*</b>				
Altre pubblicazioni	23.700	24.708	1.008	4,3
Annali e altre pubbl. istituzionali	21.868	13.569	-8.299	-38,0
Corso sull'architettura palladiana	12.925	17.362	4.437	34,3
Seminario Internazionale di Storia	9.382	8.647	-735	-7,8
Mostre, convegni e manif. culturali vari	135.321	76.241	-59.080	-43,7
Borsa di studio in memoria Cappelletti	1.000	1.000	0	0,0
Spese varie attività istituzionale	2.949	3.073	124	4,2
Gabinetto disegni e stampe	2.621	2.759	138	5,3
Palladio <i>Museum</i> e att. collaterali	104.004	110.322	6.318	6,1
Destinazione 5 per mille dell'IRPEF	1.696	3.368	1.672	98,6
Gestione siti <i>web</i> e connessioni internet	4.538	4.879	341	7,5
Attività a favore delle imprese	31.178	46.564	15.386	49,3
Palladio <i>Kids</i>	11.699	18.415	6.716	57,4
Acquisti di libri, testi, <i>cd rom</i> e varie	31.226	34.826	3.600	11,5
Spese spedizione pubblicazioni istituzionali	94	422	328	348,9
<b>TOTALE COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI</b>	<b>394.201</b>	<b>366.155</b>	<b>-28.046</b>	<b>-7,1</b>
<b>Indice di copertura dei costi per att.ist. con ricavi netti di vendita</b>	<b>43,4</b>	<b>53,4</b>		
<b>Incidenza dei costi per l'attività istituzionale sul totale costi esterni di prod.ne</b>	<b>63,1</b>	<b>59,9</b>		
<b>Incidenza sul totale costi di produzione</b>	<b>32</b>	<b>29,7</b>		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

\* Sottoinsieme di costi iscritti tutti alla voce "Oneri diversi di gestione" del conto economico, imputati ai livelli di classificazione 71.03.90 e 71.03.95, ad eccezione di quelli concernenti l'acquisto libri, testi, *cd rom* e varie, che coincidono con la voce CE costi per materia prime e prodotti destinati alla vendita.

Si rileva, peraltro, una contrazione della relativa incidenza sull'ammontare complessivo dei costi totali e di quelli esterni di produzione del CISA, come evidenziato in tabella.

I rappresentati andamenti riflettono le criticità del settore, per sua natura non orientato alla produzione di beni e servizi commerciali, ma fisiologicamente abbinabile a donazioni filantropiche e sostegni pubblici.



## 6. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale della Fondazione finalizzata all'acquisto di beni e servizi (c.d. contratti passivi) con esborsi a carico del bilancio soggiace alla disciplina del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici"<sup>36</sup> ed ai principi di derivazione comunitaria che vi sono trasposti quanto alle modalità di scelta del contraente, oltreché alle regole del diritto comune per quanto attiene in particolare alla fase dell'esecuzione. Il riferito quadro normativo primario è integrato da specifiche disposizioni regolamentari concernenti l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia, adottate dell'Ente a norma dell'art. 5 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia di regolamentazione interna<sup>37</sup>.

Dette norme contemplano tuttora, accanto alle acquisizioni in amministrazione diretta<sup>38</sup>, il ricorso ad affidamenti mediante cottimo fiduciario con confronto concorrenziale, procedura che sostanzialmente ricalca quella negoziata semplificata, attualmente disciplinata in generale nell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici, concernente gli affidamenti c.d. sotto soglia<sup>39</sup>. Va doverosamente rappresentato come tale procedura sia prescritta dalle disposizioni regolamentari dell'Ente senza deroghe e in ragione di soglie particolarmente elevate, sostanzialmente coincidenti per le forniture ed i servizi con quelle massime dei c.d. contratti al di sotto della soglia di rilevanza comunitaria<sup>40</sup>. Le tipologie di acquisti ammissibili con la procedura stessa formano oggetto di specifica elencazione positiva e appaiono riferite

---

<sup>36</sup> Il CISA quale ente privato che non persegue fini di lucro e svolge attività di interesse generale, contribuito dallo Stato e assoggettato a controllo pubblico rientra nella nozione comunitaria di organismo di diritto pubblico tenuto, in quanto tale, ad osservare la disciplina sugli appalti pubblici posta a tutela della concorrenza.

Come noto, la nozione di organismo di diritto pubblico fissata dalle direttive UE nn.23-24 e 25/2014 è pressochè fedelmente recepita dall'art 3, comma 1, lett. d del d.lgs. 2016, n. 50 che qualifica detti organismi come enti: 1) istituiti per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; 2) dotati di personalità giuridica; 3) le cui attività siano controllate o finanziate, in modo maggioritario, dallo Stato, enti pubblici territoriali ed economici ovvero altri organismi di diritto pubblico; oppure ancora i cui organi di amministrazione, direzione o vigilanza siano costituiti da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, enti pubblici territoriali ed economici o altri organismi di diritto pubblico.

<sup>37</sup> Si tratta del regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e lavori in economia, adottato dal C.d.A. nella seduta del 7 novembre 2011.

<sup>38</sup> Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. gggg) del vigente Codice dei contratti pubblici si definiscono come «amministrazione diretta», *le acquisizioni effettuate dalle stazioni appaltanti con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e con personale proprio o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento*.

<sup>39</sup> Sulla applicazione dei principi e delle regole del codice dei contratti pubblici in relazione all'affidamento di contratti al di sotto della soglia comunitaria si richiamano le Linee guida ANAC n. 4, approvate con deliberazione consiliare n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate - nel testo di riferimento valevole per tutto il 2018 - con delibera consiliare n. 206 dell'1 marzo 2018. Successivi e più recenti aggiornamenti sono stati adottati, in adeguamento alle disposizioni della legge di bilancio 2019 e del decreto legge 18 aprile 2019 n. 32 convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019 (cc.dd. Sblocca cantieri) con delibera ANAC numero 636 del 10 luglio 2019.

<sup>40</sup> Le soglie sono attualmente ricavabili dai regolamenti UE nn. 1828 e 1829, entrambi del 2019, di modifica delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE concernenti rispettivamente gli appalti nei settori ordinari e speciali.

promiscuamente a settori ordinari (beni e servizi strumentali) e speciali (attività legate alla missione istituzionale dell'ente nel campo dei beni culturali).

Non è, invece, espressamente ammesso in ambito regolamentare l'affidamento diretto, cioè senza gara informale, consentito dalla normativa primaria per le ipotesi di commesse di valore contenuto al di sotto dei 40.000 euro. Lo stesso, peraltro, rimane indirettamente e in astratto consentito, alla luce del regolamento dell'Ente, per la categoria residuale degli acquisti economici, a loro volta contenuti nell'importo massimo di euro 2.000, pari al tetto delle giacenze detenibili dal funzionario delegato economo<sup>41</sup>.

La disciplina dei c.d. contratti attivi, invece, è interamente improntata alle norme civilistiche, in ragione della soggettività di diritto privato propria del Centro.

In concreto e per ciò che attiene ai propri acquisti, l'Ente ha proceduto nell'annualità 2018 alla sottoscrizione di n. 121 contratti di valore, calcolato al costo di c.d. aggiudicazione, esclusi gli oneri di legge e le imposte, pari al netto a complessivi euro 208.467. Si tratta, secondo quanto dichiarato in atti, di micro-commesse affidate direttamente (n. 108) o, in ipotesi più limitate numericamente (n. 13) con confronto concorrenziale come esposto nel prospetto che segue.

**Tabella 11 – Attività negoziale 2018\***

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti 2018	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
Affidamento diretto	108	143.849
Affidamento con confronto concorrenziale	13	64.618
<b>Totale complessivo</b>	<b>121</b>	<b>208.467</b>

Fonte: CISA

\* Non risultano utilizzate altre modalità di affidamento.

Il detto dato economico aggregato, in quanto inferiore alla soglia comunitaria, evidenzia l'assenza nel periodo di riferimento di appalti da bandire secondo le pertinenti procedure di

<sup>41</sup> Il Regolamento di amministrazione e contabilità del CISA all'art. 7 (*Gestione cassa economale*) recita: "Il Presidente, secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione, dà in anticipazione al Segretario Amministrativo un fondo cassa per far fronte alle minute spese d'ufficio. L'anticipazione sarà disposta con mandato di pagamento a valere su conto dedicato ed il Segretario Amministrativo presenterà al Consiglio di amministrazione, in sede di chiusura del Conto Consuntivo il rendiconto delle spese sostenute raggruppate con riferimento ai corrispondenti conti di bilancio. Nel rispetto della normativa vigente (Legge 10 agosto 2010, n. 136 e succ. mod. e int. e circ. n.8 del 18/11/2010 e n. 10 del 22/12/2010) è consentito l'utilizzo del contante per minute spese, al di fuori di contratti di appalto, relative a pagamenti di valori bollati, imposte ed altri diritti erariali, spese postali (se non liquidate su fattura emessa dalle Poste Italiane e addebitata con RID in c/c/p), biglietti di mezzi di trasporto, giornali e pubblicazioni, ricariche telefoniche per valori non superiori a € 50,00 cad. a fronte di richiesta debitamente motivata, minuta cancelleria, utenze se non domiciliate, rimborsi spese per missioni ai dipendenti e/o collaboratori, minute spese di rappresentanza, eventuale rimborso di spese vive sostenute da docenti partecipanti alle varie iniziative programmate dalla Fondazione, minute spese vive inerenti la realizzazione dei Corsi organizzati dalla Fondazione C.I.S.A., nonché altre minute spese di non rilevante entità necessarie per sopperire con immediatezza ed urgenza ad esigenze funzionali della Fondazione, per un importo giornaliero non superiore a € 1.000,00, salvo casi eccezionali. La giacenza media di cassa economale non potrà, in linea generale, superare € 2.000,00." I dati degli acquisti economici sono riportati compiutamente in nota integrativa.

gara europea, rendendo ultronea ogni verifica di tipo campionario finalizzata ad escludere con ragionevole certezza l'assenza di fenomeni elusivi.

L'Ente non aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della legge n. 488 del 1999 e ss.mm. poiché non rientra tra gli enti obbligati a farlo ai sensi di detta norma, per la sua natura di fondazione di diritto privato.

Quanto al ricorso ad affidamenti diretti in applicazione dell'art. 36 comma 2, del codice dei contratti, giustificato in atti in ragione dell'esiguità di valore delle singole commesse (la più elevata è pari ad euro 5.785), l'Ente ha dichiarato genericamente di non aver istituito un proprio Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, ma di aver sempre fatto precedere la scelta del fornitore da indagini preliminari di tipo comparativo sul mercato locale, rese agevoli dal fatto che gli acquisti rientrano, per oggetto, fra quelli consentiti secondo il criterio del prezzo più basso. Per le residue ipotesi di attivazione di una gara informale, è stato, rappresentato che l'Ente è accreditato all'utilizzo del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016<sup>42</sup>.

Al riguardo, si ritiene qui di ribadire come, in base alle indicazioni fornite dall'ANAC nelle linee guida n. 4, il ricorso ad affidamenti diretti senza alcun confronto concorrenziale proceduralizzato, ancorché in maniera semplificata, va comunque circoscritto a contratti di valore inferiore ai 40.000 euro, evenienza il cui rispetto sostanziale presuppone l'assenza di una frammentazione non motivata delle commesse.

Inoltre, anche per gli acquisti di valore minimo le stazioni appaltanti alle quali si applica, come nella specie, il codice dei contratti, sono tenute al rispetto di una pluralità di principi e obblighi motivazionali volti ad assicurare trasparenza e concorrenza massime, in rapporto alle peculiarità dell'attività contrattuale posta in essere.

Tra questi è centrale, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle citate Linee guida ANAC, il principio di rotazione negli affidamenti, a garanzia di apertura verso il mercato e le sue regole.

Le categorie merceologiche abitualmente oggetto di affidamento di servizi e forniture per il funzionamento ordinario e l'attività istituzionale sono le seguenti: manutenzione ordinaria locali e impianti, pulizie, manutenzione attrezzature diverse, vigilanza, servizio di accoglienza

---

<sup>42</sup> La disposizione, come noto, contempla tale modalità per le preliminari verifiche comparative dei costi nell'approvvigionamento di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria (144 mila euro per le PA centrali e 221 mila euro per le altre amministrazioni).

al Museo, stampa materiale divulgativo e pubblicazioni per attività istituzionale, forniture di servizi per assistenza fiscale e simili.

In merito ai contratti attivi, l'Ente ha richiamato impropriamente la sola convenzione di collaborazione intercorsa con il Comune di Fano per la progettazione di un evento culturale specifico (mostra sull' "Uomo Vitruviano"). In realtà, si annoverano in tale ambito le locazioni temporanee di locali a privati per ospitare eventi non organizzati dall'Ente, sopra richiamate, aventi importi di minima entità.

Quanto all'impatto dell'attività negoziale sulla gestione finanziaria, va tenuto presente che le obbligazioni contrattuali assunte in carico nell'anno non trovano fisiologicamente immediata coerenza nelle pertinenti voci del conto economico redatto secondo le regole del Codice civile e neppure in quelle riclassificate secondo gli schemi di cui al d.m. 27 marzo 2013.

In effetti, il dato assommato delle due voci di costo aggregate presenti nel primo nelle quali dovrebbero trovare imputazione le forniture di beni e servizi, presenta valori sensibilmente più elevati. Di contro, è inferiore la somma dei dati disaggregati relativi ad oggetto omologo ricavabili dal conto economico riclassificato.

## 7. ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

La Fondazione non ha mai revocato in dubbio di essere assoggettata alla disciplina anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012, nonché dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013, sebbene l'applicazione della normativa in argomento non risulti preceduta da alcuna espressa riflessione in ordine alla sua concreta riconduzione fra i soggetti di diritto privato che gravitano nell'orbita del controllo pubblico<sup>43</sup>.

Si è, perciò, munita di appositi Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza l'ultimo dei quali, relativo al triennio 2019-2021, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 aprile 2019. I compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono conferiti al Direttore (giusta delibera CdA del 12 maggio 2016).

Sono, inoltre, pubblicate sul sito istituzionale le schede standard redatte dall'ANAC, funzionali alla predisposizione della Relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

L'Ente si è dotato anche di un Codice Etico, approvato, come sopra riferito, con delibera del Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2016 ed ha reso noto che al momento *“è in fase di studio la redazione del modello organizzativo secondo le disposizioni del Dlgs. 231/2001”*.

Con particolare riguardo agli obblighi pubblicità di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la Fondazione dispone dell'apposita sezione dedicata del proprio sito istituzionale nella quale risultano regolarmente pubblicate le relazioni della Corte dei conti.

In ordine agli atti da pubblicare, di cui si rileva l'incompletezza, si segnala l'esigenza di razionalizzazione. Al riguardo ed a titolo di mero esempio, si evidenzia, infatti, che non sono presenti sul sito gli atti normativi fondamentali relativi alla Fondazione e neppure l'organigramma. Lacunose, appaiono, poi, anche le informazioni sull'attività svolta e i dati di bilancio, limitati al solo conto economico.

---

<sup>43</sup> Sulla distinzione fra enti privati “a controllo pubblico” assoggettati alle norme vigenti in materia ed enti privati non rientranti fra i primi che, in quanto portatori di finalità di interesse generale, sono tenuti comunque ad osservarne i principi in base a protocolli di intesa con le amministrazioni di riferimento, cfr. delibera ANAC n.8 del 17 giugno 2015.

## 8. GESTIONE E BILANCI

L'ordinamento contabile del CISA è improntato agli artt. 2423 e ss. del Codice civile e alle disposizioni contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità della Fondazione, approvato dal Consiglio di amministrazione il 7 novembre 2011. L'Ente, inoltre, applica, concretamente a far tempo dal 2016, la normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, fissata nella specie dal d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91 e dal decreto Mef del 27 marzo 2013.

In base tale complesso di regole, il CISA è tenuto ad approvare entro il 30 ottobre di ciascun anno un bilancio di previsione per l'esercizio successivo, articolato in ricavi e costi. Detto bilancio, non avente peraltro natura autorizzatoria ma solo di parametro di riferimento budgettario, va corredato da un Piano programmatico delle attività culturali scientifiche e didattiche redatto su base annuale e pluriennale, nonché dalla relazione del Collegio dei revisori (art. 13 dello statuto e art. 3 del regolamento di contabilità).<sup>44</sup> Il medesimo è accompagnato dalle integrazioni documentali richieste dalle regole dell'armonizzazione contabile, finalizzate alle rilevazioni omogenee degli andamenti della gestione ed al consolidamento dei conti della generalità dei enti rientranti nel perimetro della finanza pubblica (*budget* previsionale riclassificato per missioni e programmi, nonché piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio).

I fatti economico-patrimoniali della gestione vanno registrati in contabilità con il metodo della partita doppia e secondo il principio della competenza economica, con trasposizione a

---

<sup>44</sup> Ai sensi dell'art. 13 dello statuto, intitolato Durata dell'esercizio, bilanci, libri e scritture contabili, "1. L'esercizio della Fondazione ha inizio il giorno 1 gennaio e termina il giorno 31 dicembre di ciascun anno. 2. Il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo, corredati dalle relative relazioni e, con riferimento al bilancio consuntivo, da una relazione sull'attività annuale svolta dalla Fondazione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione rispettivamente entro il 30 aprile ed il 31 ottobre di ogni anno. Tali documenti sono inviati alla competente autorità di vigilanza entro trenta giorni dalla delibera di approvazione, unitamente alle rispettive relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti.

3. La Fondazione, allo scopo di rendere trasparenti i profili patrimoniali, economici e finanziari della propria attività, tiene i libri e le scritture contabili previsti dall'art. 2214 del Codice civile".

L'art. 3 Regolamento di contabilità - dispone, poi, che "Gli strumenti per la gestione della Fondazione sono: A) Il Bilancio di Previsione, articolato in Ricavi e Costi; B) Il Piano Programmatico delle Attività scientifiche culturali e didattiche, nelle sue articolazioni annuale e pluriennale.

Tali atti sono approvati dal Consiglio di amministrazione entro il 31 ottobre di ogni anno (art. 7 dello statuto vigente).

I proventi (ricavi) sono rilevati, mediante l'analisi del motivo del ricavo, del soggetto debitore, dell'importo del credito. Il settore amministrativo deve operare affinché i ricavi, una volta analizzati e verificata la fondatezza, vengano riscossi al fine di evitare problematiche concernenti la disponibilità di cassa. Il ricavo è riscosso mediante emissione di reversale d'incasso, sottoscritta dal Direttore e dal Segretario Amministrativo della Fondazione, e presentata all'Istituto Cassiere.

Tali costi sono assunti, per quanto di competenza, con deliberazione del Consiglio di amministrazione o con provvedimento del Direttore del Centro (R.U.P.), previo controllo della copertura finanziaria, determinando la ragione del debito, il soggetto creditore, la somma da pagare. L'attività contrattuale della Fondazione è espletata in conformità alla normativa vigente stabilita dal Codice civile e alla normativa comunitaria ed è dettagliatamente descritta nel Regolamento di cui al successivo art. 5 "Acquisizione di beni, servizi e lavori in economia".

consuntivo nel bilancio di esercizio, da approvare entro il mese di aprile dell'anno successivo, che consta di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, in conformità alle regole della contabilità civilistica (art. 13 dello statuto e art. 12 del regolamento di contabilità). Al medesimo va allegata una relazione sulla attività annuale della Fondazione. I flussi generati dalla gestione annuale trovano, altresì, apposita rappresentazione in un rendiconto finanziario, da redigere secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC.<sup>45</sup> Il decreto Mef 27 marzo 2013 prevede, poi, l'allegazione del consuntivo di cassa e di un rapporto sui risultati redatto in conformità a specifiche linee guida generali (approvate con d.p.c.m. 18 settembre 2012).

Si tratta di un sistema contabile articolato e da gestire in regime integrato, per consentire la simultanea registrazione dei fatti di gestione nelle diverse scritture di cui si compone, ciascuna avente finalità informative specifiche.

Siffatta esigenza permane anche a fronte dell'opzione, effettuata dall'Ente a decorrere dall'esercizio 2016 ed in costanza dei presupposti di legge, per la redazione del bilancio in forma abbreviata, ex art. 2345-bis c.c., nel testo novellato dall'art. 6 comma 12, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 di recepimento della direttiva 34/2013/UE.

I documenti contabili generali vanno trasmessi entro trenta giorni dalla rispettiva approvazione al Ministero vigilante ed al Mef.

Gli esposti parametri normativi, nonché l'insieme dei principi contabili generali ed applicati che da essa sono sanciti e richiamati, sono stati tenuti a riferimento nell'analisi dei conti prodotti dal CISA per l'esercizio finanziario 2018.

Al riguardo, va precisato che la contabilità è gestita in ambiente informatizzato e che, secondo quanto dichiarato in atti, i mandati e le reversali sono emessi come documenti informatici con firma digitale e caricati nel sito dedicato dall'Istituto Cassiere.

L'Ente, inoltre, non gestisce attività in forma esternalizzata mediante partecipazione ad altri soggetti di natura societaria e/o associativa.

Per l'annualità 2018, il ciclo della programmazione finanziaria ha avuto tempestivo e regolare avvio con l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio di amministrazione, in data 2 novembre 2017 e successivamente interessato ad un unico provvedimento di

---

<sup>45</sup> Si tratta dell'OIC 10 "Rendiconto finanziario".

variazione in adeguamento alle risultanze rendicontate della gestione dell'esercizio precedente. Correlativamente è stato emendato il *budget* economico riclassificato.

Nessun adeguamento ha riguardato la programmazione strategica degli interventi, che è stata a suo tempo posta a base delle previsioni ed approvata contestualmente al *budget*. Il Piano degli indicatori di risultato sconta un'impostazione originaria non aggiornata ai fatti gestionali verificatisi nell'ultimo bimestre dell'esercizio 2017.

Il bilancio di esercizio 2018 è stato regolarmente deliberato dal Consiglio di amministrazione del 30 aprile 2019 e ritualmente trasmesso ai ministeri interessati<sup>46</sup>.

Non risulta a tutt'oggi pervenuta l'approvazione da parte del Mef.

Non vi sono profili di anomalia da segnalare all'attenzione quanto alla completezza della documentazione contabile prodotta in atti, che è conforme a quella richiesta dalle norme di riferimento anche a livello di allegati.

Non sono emerse dall'esame dei conti incoerenze interne e criticità potenzialmente idonee ad inficiarne l'attendibilità. Neppure evenienze di questo tipo sono state segnalate dall'Organo di revisione.

L'Ente risulta aver contribuito al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, in ossequio agli obblighi di partecipazione sul medesimo ricadenti ai sensi della vigente normativa, come compiutamente illustrato in nota integrativa, mediante il versamento all'Erario di euro 9.389, quantificati in ragione dei risparmi imposti a suo tempo sulla spesa storica per consumi intermedi (euro 7.980), per organismi collegiali (euro 777) e per la formazione (euro 632). Dette uscite risultano contabilizzate a conto economico alla voce di costo oneri diversi della gestione.

Il servizio di cassa è affidato, in base ad apposita convenzione, per il periodo 1° gennaio 2017/31 dicembre 2019, ad Istituto bancario<sup>47</sup>.

---

<sup>46</sup> La trasmissione è avvenuta in data 20 maggio 2019, rispettivamente con note nn. 181 e 182.

<sup>47</sup> Il servizio è stato attribuito previa indagine di mercato e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.



## 8.1 I saldi di bilancio

La gestione economico patrimoniale dell'esercizio 2018 ha prodotto i risultati complessivi di seguito riportati in raffronto con i dati omologhi del 2017.

**Tabella 12 - Saldi di bilancio**

	2017	2018	Var. ass.	Var. perc.
<b>CE Utile/(Perdita) d'esercizio</b>	857	21.253	20.396	2.379,9
<b>SP Patrimonio netto</b>	2.396.373	2.417.626	21.253	0,9
<b>Saldo finanziario</b>	-12.336	-16.166	-3.830	31,0
<b>Saldo cassa</b>	- 221.670	- 221.994	324	0,1

Fonte: Bilancio CISA

L'utile conseguito ha determinato un corrispondente miglioramento del patrimonio netto, senza accantonamenti a riserve.

## 8.2 Conto economico

In termini di maggior dettaglio, si riportano i dati contabilizzati nel conto economico della Fondazione, per l'anno 2018 in comparazione con quelli dell'esercizio precedente.

**Tabella 13 - Conto economico**

	2017	2018	Var. ass.	Var. perc.	Compos. perc.
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>					
<b>-Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>171.279</b>	<b>195.846</b>	<b>24.567</b>	<b>14,3</b>	<b>15,3</b>
<b>- Altri ricavi e proventi:</b>	<b>1.085.661</b>	<b>1.085.884</b>	<b>223</b>	<b>0,0</b>	<b>84,7</b>
Ricavi e proventi diversi	8.120	5.425	-2.695	-33,2	0,4
<b>Contributi in conto esercizio:</b>	<b>1.077.540</b>	<b>1.080.459</b>	<b>2.919</b>	<b>0,3</b>	<b>84,3</b>
- Contributo ordinario dello Stato	127.770	125.000	-2.770	-2,2	9,7
- Contributo ordinario Regione Veneto	54.400	54.400	0	0,0	4,2
- Quota ordinaria Comune Vicenza	50.000	50.000	0	0,0	3,9
- Quota ordinaria Provincia Vicenza	25.000	50.000	25.000	100,0	3,9
- Contributo straord. Reg. Veneto L. 51/1984	20.000	20.000	0	0,0	1,6
- Contributo straord. Reg. Veneto altre attiv.	18.000	42.500	24.500	136,1	3,3
- Contributi 5 per mille dell'Irpef	1.696	3.368	1.672	98,6	0,3
- Contributi 5 per mille Mibact	151.643	96.553	-55.090	-36,3	7,5
- Contributi straordinari per iniziative culturali ed erogazioni liberali	379.793	287.646	-92.147	-24,3	22,4
- Quota di adesione soci partecipanti	100.000	100.000	0	0,0	7,8
- Contributi straordinari costituzione Palladio <i>Museum</i>	26.000	26.000	0	0,0	2,0
- Contributi ed erogaz. liber. dei sostenitori	52.500	45.000	-7.500	-14,3	3,5
- Quota associativa Aziende	50.000	100.000	50.000	100,0	7,8
- Sopravv. attive da eventi straordinari/es. prec.	20.738	67.592	46.854	225,9	5,3
- Contributi valorizzazione Palazzo Barbarano	0	12.400	12.400		1,0
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>1.256.939</b>	<b>1.281.730</b>	<b>24.791</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>					
- Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	31.226	34.826	3.600	11,5	2,8
- Servizi	145.909	146.857	948	0,6	11,9
- Godimento beni di terzi	48.890	42.954	-5.936	-12,1	3,5
- Personale	529.218	540.771	11.553	2,2	43,9
- Ammortamenti e svalutazioni	75.960	70.779	-5.181	-6,8	5,7
- Variazione rimanenze materie prime, sussid., di consumo e merci	-3.086	5.120	8.206	-265,9	0,4
- Altri accantonamenti	2.233	12.912	10.679	478,2	1,0
- Oneri diversi di gestione	398.577	378.142	-20.435	-5,1	30,7
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>1.228.926</b>	<b>1.232.361</b>	<b>3.435</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>28.013</b>	<b>49.369</b>	<b>21.356</b>	<b>76,2</b>	
<b>Proventi e oneri finanziari</b>	<b>-12.336</b>	<b>-16.166</b>	<b>-3.830</b>	<b>31,0</b>	
- altri proventi finanziari	1.258	0	-1.258	-100,0	
- interessi ed altri oneri finanziari	-13.594	-16.158	-2.564	18,9	
- utili e perdite su cambi	0	-8	-8		
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>15.678</b>	<b>33.203</b>	<b>17.525</b>	<b>111,8</b>	
<b>Imposte</b>	<b>14.821</b>	<b>11.950</b>	<b>-2.871</b>	<b>-19,4</b>	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>857</b>	<b>21.253</b>	<b>20.396</b>	<b>2.379,9</b>	

Fonte: Bilancio CISA

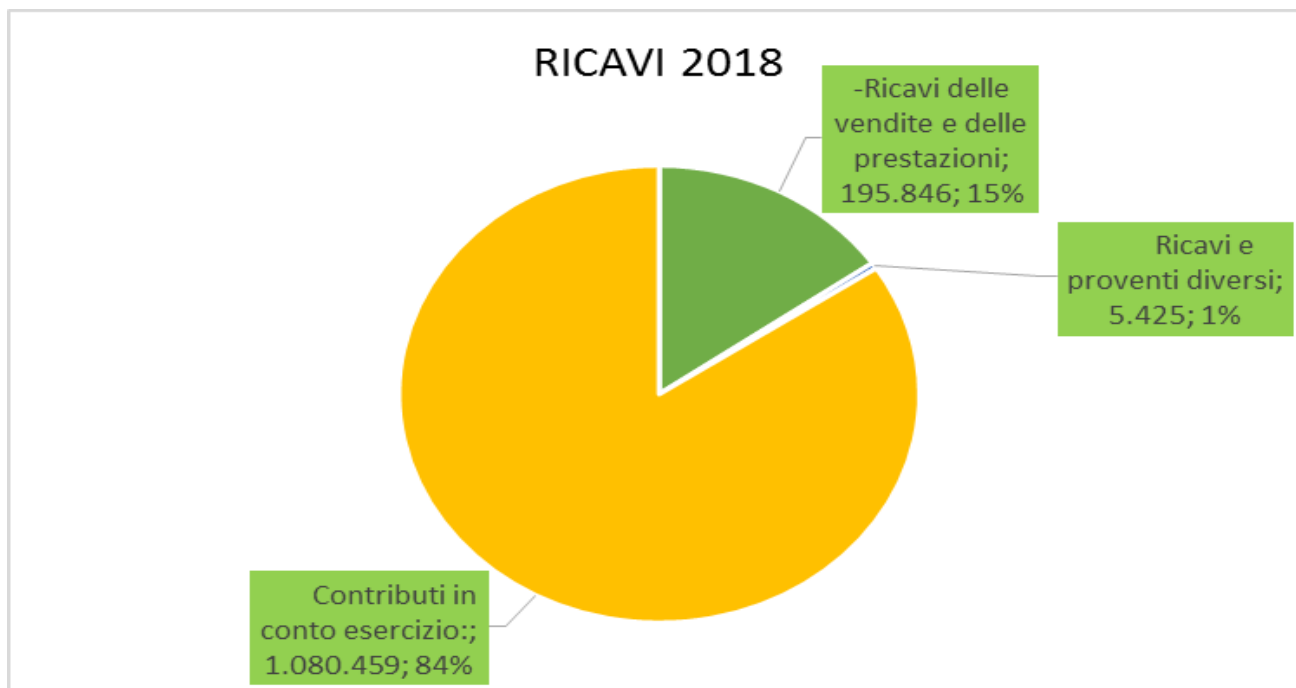
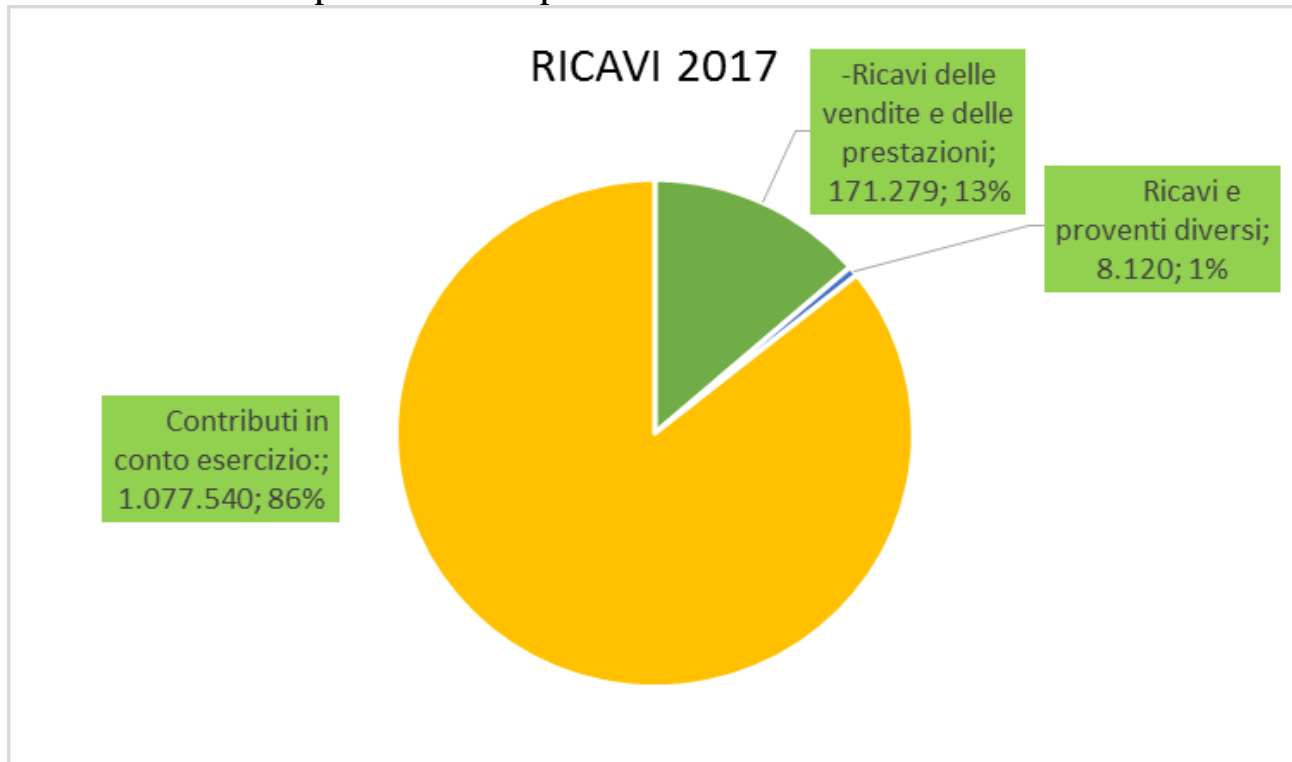
Il conto economico, strutturato in conformità alle disposizioni dell'art. 2423 e ss. c.c., con separata esposizione dei dati riferibili alla gestione caratteristica e di quelli imputabili alla componente finanziaria, chiude nel 2018 con saldo positivo di euro 21.253 con un indiscutibile miglioramento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2017 (euro 857).

Siffatto risultato è dovuto essenzialmente agli andamenti della gestione caratteristica, che presenta un saldo ricavi/costi pari ad euro 49.369, registrando un miglioramento contenuto in valore assoluto, ma percentualmente elevato (+ 76,2 per cento) ed in ogni caso significativo in rapporto alle ridotte dimensioni del bilancio dell'ente.

### **8.2.1 Composizione ed analisi dei ricavi**

In particolare, la crescita del valore della produzione è pressoché coincidente con il registrato aumento delle risorse autoprodotte (da euro 171.279 ad euro 195.846) che vengono ad attestarsi su un'incidenza percentuale maggiore del passato (da 13,6 per cento a 15,3 per cento) sul totale delle entrate realizzate nell'esercizio, modificandone la composizione sebbene in modo non significativo, come visualizzabile dai grafici che seguono. Rimane, infatti, prevalente l'apporto finanziario, ordinario e straordinario, di enti terzi sia pubblici sia privati, complessivamente pari all'84,3 per cento (85,7 per cento nel 2017) ed anch'esso in lieve aumento nell'esercizio 2018 (da euro 1.077.540 ad euro 1.080.459), con un'inversione della tendenza decrementale manifestatasi negli anni precedenti. Scarso rilievo assumono sul piano quantitativo le entrate diverse e le loro variazioni intertemporali.

Grafico 1- Valore della produzione: composizione dei ricavi 2017 e 2018



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati bilancio CISA

L'entità delle risorse registrate in contabilità fra le contribuzioni di enti terzi è influenzata da erogazioni dirette *una tantum* a titolo di finanziamento di specifiche iniziative culturali, assumendo in sé un andamento variabile legato alla capacità attrattiva dell'offerta specifica annua dell'Istituto.

Dall'analisi della composizione di tale voce di ricavo, a tutt'oggi dotata di rilievo prevalente per il sostentamento dell'attività istituzionale ed a garanzia della vivacità della gestione in un contesto di equilibrio economico-patrimoniale, emerge che su un totale di 1.080.459 euro la componente rappresentata dal contributo ordinario ministeriale e dalle quote associative dei partecipanti e dei sostenitori, è pari a euro 524.400, cioè al 48 per cento, con una leggera crescita rispetto al precedente esercizio. In quest'ambito, rientrano risorse che, pur tutte ricorrenti, hanno diverso grado di strutturalità. Vi sono, infatti, da un lato i contributi ordinari dello Stato e della Regione, nonché le quote sociali di fondatori e partecipanti, dall'altro le contribuzioni dei sostenitori in sé aventi natura di liberalità.

Al contrario, le risorse legate a linee di intervento mirate decrescono ad euro 556.059. Tra queste sono compresi euro 287.646<sup>48</sup> (dato comunque in riduzione di euro 92.147 rispetto al dato omologo del 2017) destinati alla realizzazione di specifiche iniziative culturali. Rilevano in quest'ambito, poi, anche risorse meno certe nell'entità o comunque non ricorrenti (partecipazione al gettito fiscale dell'8 e del 5 per mille dell'IRPEF<sup>49</sup>, contributi straordinari vincolati nella destinazione alla valorizzazione di Palazzo Barbarano e del Museo *Palladium*, sopravvenienze attive non reiterabili). La concomitante presenza di operazioni non ripetitive e di contribuzioni di soggetti terzi prive di carattere strutturale, in quanto legate al finanziamento di specifiche attività progettuali, è elemento che si evidenzia.

L'analisi esposta che si rappresenta anche nel seguente report e nei grafici sotto riportati, evidenzia un complessivo incremento nel 2018 dei ricavi di tipo ricorrente, utilizzabili liberamente per il finanziamento dell'attività dell'Ente.

---

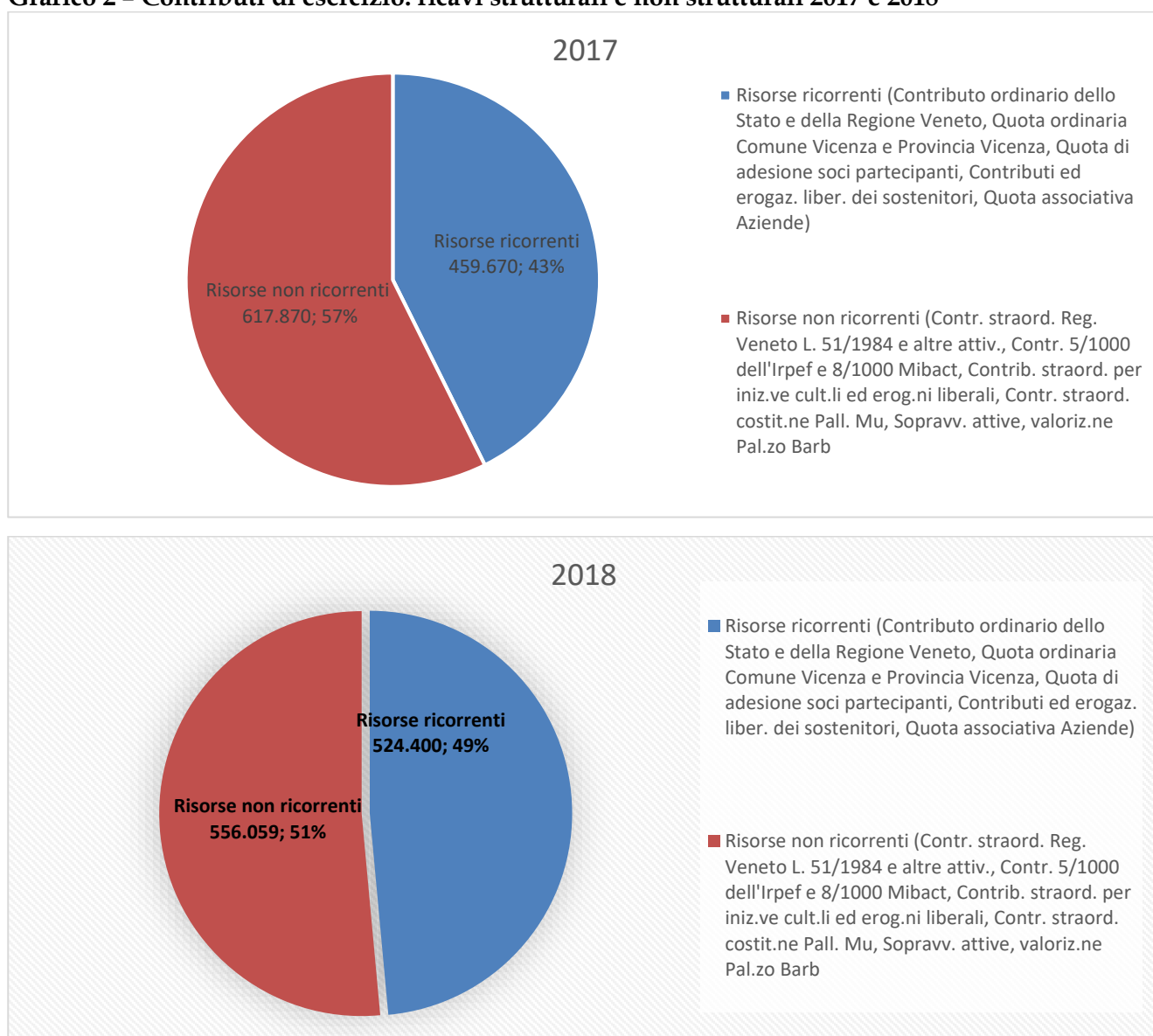
<sup>48</sup> Tali contributi afferiscono ad assegnazioni private per euro 207.798 (euro 6.528 dalla Fondazione Cariverona per il progetto di catalogazione della Donazione Papafava, euro 200.000 da una società, socio partecipante, per l'attività istituzionale ed euro 1.270 da Fondazione Roi e Botteghe del Centro Storico di Vicenza) e per euro 79.848 a contributi assegnati da enti pubblici (euro 4.848 dal Mibact, euro 1.502,08 per acquisto pubblicazioni per la biblioteca del Centro ed euro 1.000 per la realizzazione del Seminario Internazionale di Storia, ed euro 75.000 relativo al saldo del contributo di euro 150.000 assegnato dalla Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza per il progetto "Le radici dell'economia e il futuro della cultura").

<sup>49</sup> A fronte di un contenuto aumento in valore assoluto dell'8 per mille, decresce di euro 55.090 il contributo derivante dalla distribuzione del 5 per mille ammontando ad euro 96.553 assegnato al Centro con decreto del Direttore generale Direzione Bilancio del Mibact dell'11 aprile 2018.

**Tabella 14 – Risorse ricorrenti e non ricorrenti**

	2017	2018
Risorse ricorrenti (Contributo ordinario dello Stato, Contributo ordinario Regione Veneto, Quota ordinaria Comune Vicenza, Quota ordinaria Provincia Vicenza, Quota di adesione soci partecipanti, Contributi ed erogaz. liber. dei sostenitori, Quota associativa Aziende)	459.670	524.400
Risorse non ricorrenti (Contributo straord. Reg. Veneto L. 51/1984, Contributo straord. Reg. Veneto altre attiv., Contributi 5 per mille dell'Irpef, Contributi 8 per mille Mibact, Contributi straordinari per iniziative culturali ed erogazioni liberali, Contributi straordinari costituzione Palladio Museum, Sopravv. attive da eventi straordinari/es. prec., Contributi valorizzazione Palazzo Barbarano)	617.870	556.059
<b>TOTALE</b>	<b>1.077.540</b>	<b>1.080.459</b>

**Grafico 2 – Contributi di esercizio: ricavi strutturali e non strutturali 2017 e 2018**



Fonte: Bilancio CISA

Sotto altro profilo, si ritiene di interesse distinguere la natura e la provenienza dei ricavi che provengono tanto dai bilanci pubblici tanto da risorse private, non sempre oggetto di separata rappresentazione nel conto economico.

L'analisi di dettaglio, resa agevole e pressoché capillare da un lato dalle contenute dimensioni del bilancio e dal non eccessivo numero di operazioni che compendiano la gestione contabile dell'ente e dall'altro dai riscontri incrociati con il complesso delle informazioni desumibili da atti ufficiali, mostra che le risorse contributive consistono in finanziamenti pubblici per complessivi euro 457.802,08 ed in finanziamenti privati per euro 619.737,92, dei quali euro 99.921,00 provenienti dal 5 e dall'8 per mille.

Si evidenzia, al riguardo, che il CISA ha ottemperato a partire dall'esercizio 2018 alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 (legge annuale per il mercato e la concorrenza)<sup>50</sup> pubblicando sul proprio sito istituzionale nella sezione dedicata "amministrazione trasparente" l'elenco delle erogazioni di risorse pubbliche incassate nell'esercizio. Dette risorse ammontano ad euro 394.402,08 e rappresentano oltre l'86 per cento di quelle a vario titolo assegnate dagli enti pubblici contributori, come analiticamente esposto nella tabella che segue.

---

<sup>50</sup> La norma dispone che: "A partire dall'esercizio finanziario 2018, i soggetti di cui al secondo periodo sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Il presente comma si applica:

- a) ai soggetti di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- b) ai soggetti di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;
- c) alle associazioni, onlus e fondazioni".

**Tabella 15 – Risorse pubbliche riscosse**

Ente erogatore	Contributi assegnati	Contributi riscossi	Differenza	Causale
<b>MIBACT</b>	125.000,00	125.000,00	-----	Contributo ordinario
	1.502,08	1.502,08	-----	Contributo funzionamento biblioteche non statali (Circolare D. G. Beni Librari e Istituti Culturali 6/12/ 2002, n. 138)
	1.000,00	1.000,00	-----	Contributo per convegni e pubblicazioni di rilevante interesse culturale (circolare n.108 del 27 dicembre 2012)
	12.400,00	0*	- 12.400,00	Contributi straordinari costituzione Palladio <i>Museum</i>
	26.000,00	0*	- 26.000,00	Contributi valorizzazione Palazzo Barbarano
<b>Sub totale ente</b>	<b>165.902,08</b>	<b>127.508,08</b>	<b>-38.400,00</b>	
<b>Regione Veneto</b>	54.400,00	54.400,00	-----	Quota di adesione 2018-D.G.R. 257 del 6/3/2018
	20.000,00	20.000,00	-----	Contributo L.51/84 D.G.R. n. 1798 del 7/11/2017
	42.500,00	18.000,00	- 24.500,00	Contributo L. 49/78 contributi D.G.R. n.2022 del 6 dicembre 2017 e contributi altre attività
<b>Sub totale ente</b>	<b>116.900,00</b>	<b>92.400,00</b>	<b>- 24.500,00</b>	
<b>Provincia di Vicenza</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>-----</b>	Contributo straordinario 2018
<b>Comune di Vicenza</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>-----</b>	Quota di adesione 2018
<b>Camera Commercio di Vicenza</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>-----</b>	Delibera della Giunta della Camera di Commercio di Vicenza n. 36 del 30/10/2017
<b>TOTALE</b>	<b>457.802,08</b>	<b>394.402,08</b>	<b>-62.900,00</b>	

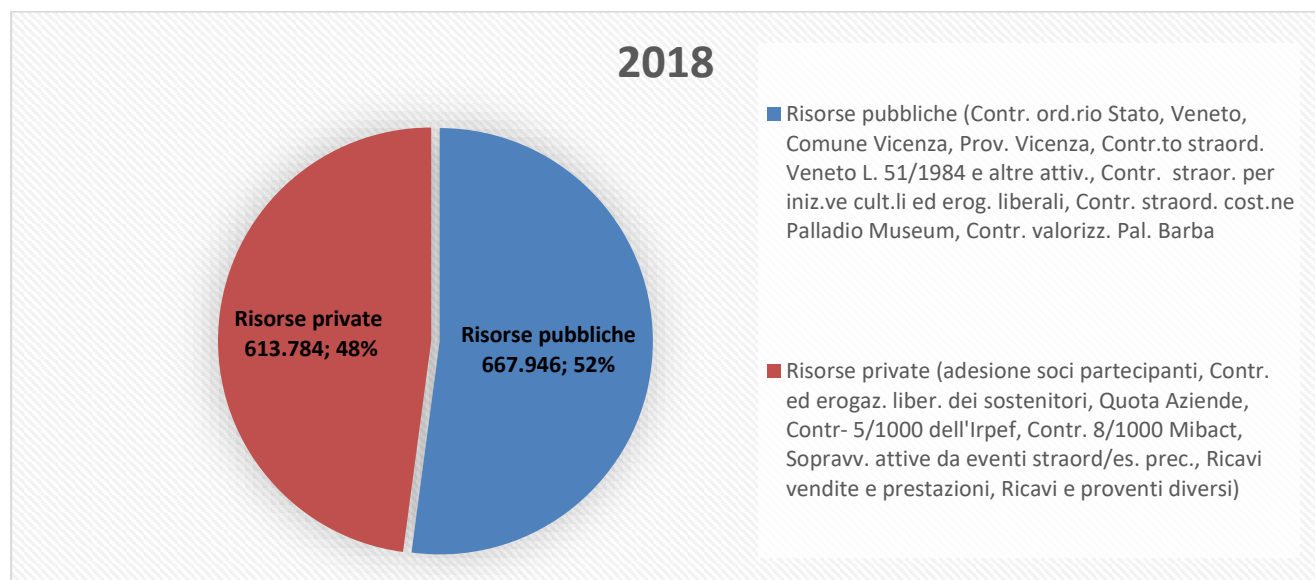
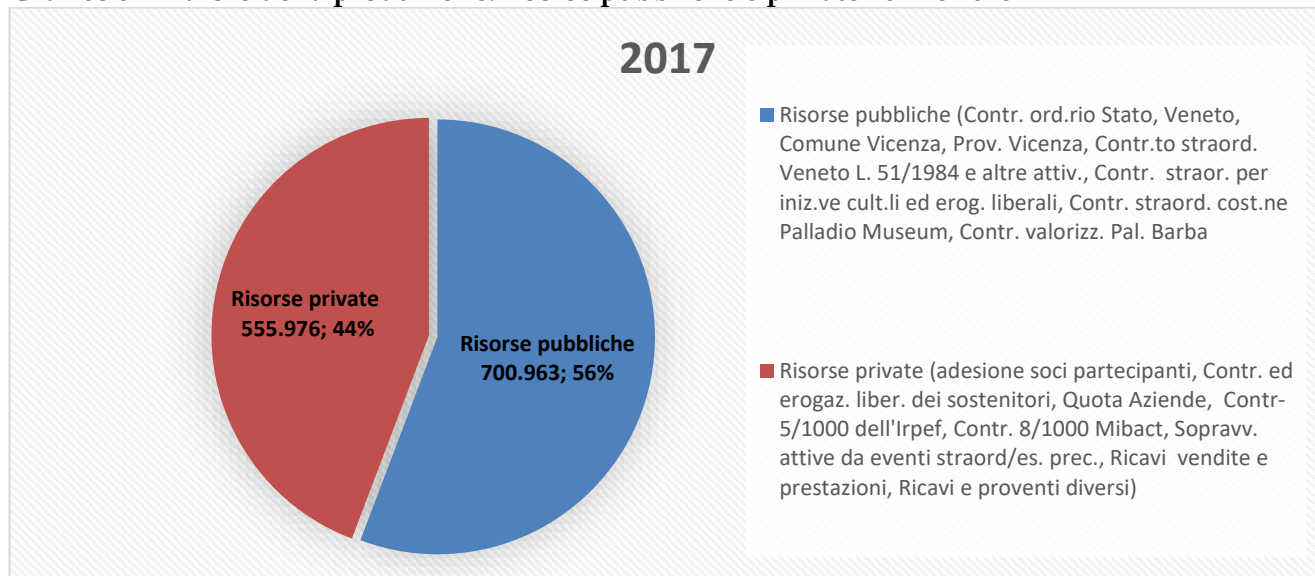
Fonte: Sito web istituzionale – Sezione “Amministrazione trasparente”

Si precisa che l’Ente annovera fra le entrate provenienti dal Mibact anche le assegnazioni derivanti dal gettito erariale dell’8 e del 5 per mille, incassate nell’esercizio solo in misura minima rispetto alle assegnazioni di competenza, che risultano iscritte a credito nello stato patrimoniale. Gli incassi rilevati per la voce di cui trattasi si riferiscono, infatti, prevalentemente alle assegnazioni dell’esercizio 2017.

L’incidenza delle risorse pubbliche su quelle private è rappresentata in termini di raffronto con l’esercizio precedente dal grafico sottostante.



**Grafico 3 - Valore della produzione: risorse pubbliche e private 2017 e 2018**



Fonte: Bilancio CISA

Nel complesso, la situazione determinatasi nel 2018, appare caratterizzata da un'incidenza pressochè identica delle risorse di provenienza pubblica e privata sulle quali l'Ente ha potuto contare.

Al riguardo e nello specifico, si osserva che il contributo ordinario del Mibact flette di euro 2.270 e si porta ad euro 125.500<sup>51</sup>. Ulteriori risorse pubbliche (euro 12.400) sono state assegnate dallo Stato, in margine alle trattative in corso per il rinnovo della concessione di Palazzo

<sup>51</sup> La partecipazione finanziaria del Mibact è determinata dall'inserimento della Fondazione nella tabella delle Istituzioni Culturali, ai sensi dell'art. 1 della l. 17 ottobre 1996, n. 534. Con decreto interministeriale del 23 marzo 2018 la Fondazione è stata ammessa al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2018-2020, determinato in euro 125.000 (GU n.113 del 17-5-2018).

Barbarano, sede dell'Istituto, per la valorizzazione di tale immobile di proprietà demaniale, nonché a titolo di finanziamenti di scopo.

Per ciò che attiene ai primi, va evidenziato che la Regione del Veneto, oltre alla quota annuale di adesione, ha finanziato l'attività del CISA per ulteriori **euro 62.500,00**, a valere sugli stanziamenti appostati nel proprio bilancio in applicazione di specifiche e risalenti leggi regionali di spesa.

I detti finanziamenti sono stati così autorizzati:

- **euro 7.500** in base alla L.R n. 49 del 1978, concernente contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale, destinate all'organizzazione di un evento seminariale (Seminario Internazionale di Storia, per euro 5.000) e di un evento convegnistico (presentazione di un volume al Centro Carlo Scarpa di Treviso, per euro 2.500);
- **euro 15.000** *ex lege* regionale n. 50 del 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o dichiarati di interesse locale", per la gestione ordinaria del Centro Carlo Scarpa relativa all' 2018 (euro);
- **euro 20.000** ai sensi della legge regionale n. 51 del 1984 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali", per l'allestimento di un ciclo di concerti a Palazzi Barbarano;
- **euro 20.000** a carico dei fondi del Programma Regionale per la promozione dei grandi eventi, concessi per l'iniziativa "CISA Andrea Palladio 60 anni/60years".

Si segnala, altresì, l'iscrizione fra i ricavi di risorse pari a d euro 75.000 erogate dalla Camera di Commercio di Vicenza per il finanziamento della quota 2018 di un progetto ("Le radici dell'economia e il futuro della cultura") allestito dal CISA e relativo al biennio 2017-2018. L'operazione ha garantito temporaneamente la neutralità, con una maggiorazione del 50 per cento, della perdita del contributo di partecipazione 50.000 dovuto da detto socio fondatore, ma che il predetto non ha più inteso erogare nel contesto delle proprie manovre interne di razionalizzazione della spesa corrente imposte dalle disposizioni finanziarie, come innanzi riferito.

A fronte di tale dato si registra la crescita di alcune voci delle risorse private, legate direttamente allo svolgimento dell'attività che costituisce la *mission* istituzionale del CISA. In particolare è degno di positiva menzione il raddoppio delle "Quote associative aziende" (da euro 50.000 ad euro 100.000), che il CISA attribuisce al progetto divulgativo e promozionale riservato alle realtà aziendali, sul quale ci si è soffermati nel capitolo della presente reazione

concernente le attività svolte nell'esercizio e del quale l'Ente sottolinea quale punto di forza la istituzione di un particolare biglietto integrato che consente l'accesso privilegiato alla generalità delle iniziative del Centro.

Si registra, parallelamente, una riduzione di euro 7.500 dei contributi assegnati dai soci sostenitori, che in sostanza si identificano proprio in base ed all'atto dello spontaneo versamento di un sostegno finanziario.

Più articolato il giudizio sull'aumento delle sopravvenienze attive (da euro 20.738 ad euro 67.592), voce nella quale a partire dal 2016 l'Ente imputa le partite attive che esulano dalla pianificazione dell'attività istituzionale in senso stretto. Per il 2018, il detto sensibile incremento è sostanzialmente imputabile alla contabilizzazione di due operazioni di carattere straordinario, consistenti nella acquisizione di una importante donazione libraria privata (donazione *Kuhn*), valutata in euro 42.803, nonché nella valorizzazione per l'iscrizione nello stato patrimoniale di un credito vantato nei confronti dell'Agenzia del demanio - Tesoreria dello Stato - per la restituzione di un deposito cauzionale versato dal Centro nel 1997 (euro 24.789) all'atto della concessione originaria di Palazzo Barbarano.

Si evidenzia come le dette partite attive, entrambe non riproducibili, abbiano di fatto assunto rilievo determinante nel conseguimento dei positivi risultati di esercizio.

In particolare, quanto alla prima non emergono in atti i criteri che l'Ente ha seguito per valorizzare la collezione libraria *Kuhn* e la relativa patrimonializzazione.

## 8.2.2 Composizione dei costi – gestione finanziaria

I costi di produzione registrano una lieve crescita di euro 3.435 passando da euro 1.228.926 ad euro 1.232.361. Aumentano soprattutto le voci "costi del personale" (+ euro 11.553), "variazione delle rimanenze delle merci" (+ euro 8.206) ed "altri accantonamenti" (+ euro 10.679)<sup>52</sup>. Per converso diminuiscono di euro 20.435 gli "oneri diversi di gestione", cui sono imputati i costi diretti sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi resi dalla Fondazione. Diminuiscono anche i costi per gli ammortamenti e le svalutazioni (- 5.181 euro)<sup>53</sup>, per il godimento di beni di terzi (- 5.936 euro)<sup>54</sup>.

---

<sup>52</sup> Il maggior accantonamento attiene alla quota di locazione di Palazzo Barbarano a partire dal 22 maggio 2017, data di scadenza del contratto di concessione, fino al 31 dicembre 2018.

<sup>53</sup> Il calo è dovuto principalmente al completo ammortamento dei costi di manutenzione su beni di terzi vincolati alla scadenza del contratto di concessione demaniale (22 maggio 2017).

<sup>54</sup> Il decremento del costo complessivo per godimento di beni di terzi è dato principalmente dalla chiusura al 31 maggio 2018 del contratto di affitto del magazzino dove venivano depositati i materiali utilizzati per le mostre allestite al Palladio *Museum*, in quanto sono stati trovati nuovi spazi da adibire a deposito concessi al Centro gratuitamente.

Anche per il 2018, la Fondazione riesce a garantire il sostanziale equilibrio tra valore e costi di produzione, in coerenza con l'assenza di scopo lucrativo che le è propria. Ciò, tuttavia, va a discapito dell'aumento dell'offerta istituzionale, di fatto condizionata dalla limitatezza delle risorse in dotazione e comportante scelte gestionali di breve periodo, mosse da esigenze di copertura immediate anziché da valutazioni prospettiche in termini di convenienza e sostenibilità.

Di ciò è conferma nei dati della gestione finanziaria, che rileva i proventi e gli oneri derivanti da operazioni di finanziamento intraprese con l'Istituto di Credito tesoriere, per implementare la provvista di liquidità a breve e con altro Istituto bancario privato, per un prestito di euro 300.000<sup>55</sup> concesso nel 2016 per far fronte a debiti in carico, ancora in fase di ammortamento. Invero detta gestione presenta un semisaldo negativo ed in ulteriore peggioramento rispetto al passato (da - 12.336 euro a - 16.166 euro), con totale azzeramento dei proventi finanziari (- 1.258 euro) ed incremento degli interessi passivi su c/c bancario (+ euro 1.218), degli interessi passivi commerciali (+ euro 2.476), nonché di spese e commissioni bancarie e varie (+ euro 173), non compensato dal rilevato decremento degli interessi passivi su mutui (- euro 1.295). L'utile di esercizio di euro 21.253 è stato espressamente destinato a coprire quota parte della perdita registrata al 31.12.2013 di euro 231.664, portata a nuovo, che al 1° gennaio 2019 risulta conseguentemente ridotta ad euro 106.368.

### **8.3 Stato patrimoniale**

Nella tabella che segue sono esposti i dati della situazione patrimoniale dell'Ente nel 2018, posti a raffronto con quelli del 2017.

---

<sup>55</sup> Al fine di poter disporre di una maggiore liquidità per il pagamento dei debiti pregressi verso i fornitori (euro 545.558 al 31 dicembre 2015), nel luglio 2016 la Fondazione è ricorsa ad un finanziamento bancario pari ad euro 300.000, con inevitabili ricadute sul piano degli oneri finanziari. Tale decisione è stata determinata, come più volte anche segnalato dal Collegio dei revisori, dalla mancata riscossione in tempi regolari dei crediti verso enti, ammontanti a fine 2015 ad euro 732.699.

**Tabella 16 - Stato patrimoniale**

	2017	2018	Var. ass.	Var. perc.	Compos. perc.
<b>ATTIVO</b>					
<b>Immobilizzazioni</b>					
Immobilizzazioni immateriali	54.145	47.375	-6.770	-12,5	1,3
Immobilizzazioni materiali	2.903.979	2.931.218	27.239	0,9	82,2
- attrezzature industriali e commerciali	686.222	674.865	-11.357	-1,7	18,9
- altre immobilizzazioni materiali	2.217.757	2.256.353	38.596	1,7	63,3
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>2.958.124</b>	<b>2.978.593</b>	<b>20.469</b>	<b>0,7</b>	<b>83,5</b>
<b>- Attivo circolante</b>					0,0
Rimanenze di merci	94.585	89.465	-5.120	-5,4	2,5
Crediti:					0,0
- Crediti verso clienti	76.081	78.486	2.405	3,2	2,2
- Crediti tributari	965	266	-699	-72,4	0,0
- Crediti verso altri	529.056	405.397	-123.659	-23,4	11,4
<b>Crediti</b>	<b>606.102</b>	<b>484.148</b>	<b>-121.954</b>	<b>-20,1</b>	<b>13,6</b>
Disponibilità liquide	9.635	9.424	-211	-2,2	0,3
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>710.322</b>	<b>583.038</b>	<b>-127.284</b>	<b>-17,9</b>	<b>16,4</b>
<b>- Ratei e risconti attivi</b>	<b>4.826</b>	<b>3.903</b>	<b>-923</b>	<b>-19,1</b>	<b>0,1</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.673.272</b>	<b>3.565.534</b>	<b>-107.738</b>	<b>-2,9</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.396.373</b>	<b>2.417.626</b>	<b>21.253</b>	<b>0,9</b>	
Capitale	2.523.994	2.523.994	0	0,0	
Utili (perdite) portati a nuovo	-128.478	-127.621	857	-0,7	
Utile/Perdita dell'esercizio	857	21.253	20.396	2379,9	
<b>Fondo T.F.R.</b>	<b>207.989</b>	<b>217.965</b>	<b>9.976</b>	<b>4,8</b>	<b>19,0</b>
<b>Fondo Rischi ed oneri</b>	<b>2.104</b>	<b>8.270</b>	<b>6.166</b>	<b>293,1</b>	<b>0,7</b>
<b>Debiti</b>	<b>915.726</b>	<b>794.868</b>	<b>-120.858</b>	<b>-13,2</b>	<b>69,2</b>
Verso banche	440.119	381.267	-58.852	-13,4	33,2
- Cassa di risparmio del Veneto	221.670	221.994	324	0,1	19,3
- finanziamenti a medio/lungo termine	218.449	159.273	-59.176	-27,1	13,9
Verso fornitori	308.242	283.293	-24.949	-8,1	24,7
Tributari	40.429	41.996	1.567	3,9	3,7
Verso Istituti di prev. e di ass. soc.	29.399	29.922	523	1,8	2,6
Altri debiti	97.538	58.333	-39.205	-40,2	5,1
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>151.080</b>	<b>126.805</b>	<b>-24.275</b>	<b>-16,1</b>	<b>11,0</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>1.276.899</b>	<b>1.147.908</b>	<b>-128.991</b>	<b>-10,1</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.673.272</b>	<b>3.565.534</b>	<b>-107.738</b>	<b>-2,9</b>	

Fonte: Bilancio CISA

Le variazioni del patrimonio netto riflettono le risultanze della gestione annua, con crescita del netto ed un contestuale abbattimento dell'attivo e del passivo.

In particolare, la flessione dell'attivo (- 107.738 euro) è legata alla riscossione e conseguente riduzione di crediti verso terzi, corrispondenti a contribuzioni pubbliche. A fronte di tale dato si rileva una contrazione del passivo di maggiore importo (da euro 1.276.899 ad euro

1.147.908), compensata fino a concorrenza dall'aumento del netto, che interessa in generale le componenti debitorie verso terzi, sia finanziarie sia commerciali, delle quali il CISA è gravato. Di seguito si evidenziano le voci dello stato patrimoniale che presentano le variazioni più rilevanti.

### Attività

Le attività sono costituite per l'83,5 per cento dalle immobilizzazioni che nel 2018, rispetto all'anno precedente, aumentano di euro 20.469 e raggiungono euro 2.978.593. Esse sono rappresentate per la quasi totalità dalle "immobilizzazioni materiali" che ammontano ad euro 2.931.218 e a cui sono imputate le dotazioni della biblioteca, fondi bibliotecari, beni del Museo, fototeca, diapoteca, attrezzature espositive ed informatiche.

I criteri di contabilizzazione delle immobilizzazioni rispondono ai principi OIC e sono puntualmente dettagliati nella nota integrativa.

L'attivo circolante diminuisce del 17,9 per cento (da euro 710.322 ad euro 583.038), come detto per la riscossione di crediti pregressi. Essi presentano un decremento, rispetto al 2017, pari ad euro 121.954 (da euro 606.102 ad euro 484.148), a causa soprattutto della flessione dei "Crediti verso altri", che rappresentano la principale voce, la quale presenta una contrazione di euro 123.659 ed è composta come risulta dalla seguente tabella.

**Tabella 17 - Crediti verso altri**

	2017	2018	Var. ass.
<b>Crediti verso Enti</b>			
- Regione Veneto	38.000	62.500	24.500
- Mibact	151.643	96.553	-55.090
- Cinque per mille dell'Irpef	1.696	0	-1.696
- Tesoreria generale dello Stato	0	24.789	24.789
- Camera di commercio I.A.A. di Vicenza	75.000	75.000	0
- Fondazione Cariverona	3.472	6.091	2.619
<b>Totale crediti verso Enti</b>	<b>269.812</b>	<b>264.933</b>	<b>-4.879</b>
<b>Altri crediti vari</b>	<b>261.194</b>	<b>144.340</b>	<b>-116.854</b>
<b>TOTALE</b>	<b>531.005</b>	<b>409.273</b>	<b>-121.732</b>
<b>Fondo svalutazione crediti diversi*</b>	<b>-1.949</b>	<b>-3.876</b>	<b>-1.927</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>529.056</b>	<b>405.397</b>	<b>-123.659</b>

Fonte: Bilancio CISA

\* Dal 2008 la Fondazione ha istituito, prudenzialmente, per eventuali rischi di perdite su crediti, un Fondo svalutazione crediti diversi, calcolato con un accantonamento annuo dello 0,5 per cento della voce "Crediti vari v/Enti".

Alla voce "Crediti verso clienti" che ammontano ad euro 78.486 sono imputate le fatture di vendite non ancora incassate al 31 dicembre 2018 (euro 11.421), fatture da emettere (euro 67.771), al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad euro 707.

Le "Rimanenze di merci" ammontano ad euro 89.465; tale importo costituisce la valutazione prudenziale delle rimanenze finali di volumi editi dal Centro o acquistati da terzi.

## Passività

I "Debiti" rappresentano il 69,2 per cento delle passività e nel 2018 diminuiscono di euro 120.858, essendo passati da euro 915.726 ad euro 794.868. In particolare, si rileva che il maggior debito, quello verso le banche, pari ad euro 381.267, è costituito dal saldo negativo della giacenza di cassa presso l'Istituto tesoriere che al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 221.994 e dalla parte residua del citato finanziamento di euro 300.000 ottenuto nel 2016 da altro Istituto di credito e pari ad euro 159.273, come nel dettaglio riportato nella seguente tabella.

**Tabella 18 - Debiti verso banche**

	2017	2018
Saldo c/c bancario al 31.12.	-180.496	-221.670
Pagamenti anno	-1.267.491	-1.346.801
Riscossioni anno	1.226.317	1.346.477
Saldo al 31.12.	<b>-221.670</b>	<b>-221.994</b>
Finanziamento bancario a medio termine - saldo al 31.12.	276.288	218.449
Quote capitale restituita nel corso dell'anno	-57.839	-59.175
Finanziamento bancario a medio termine - saldo al 31.12.	<b>218.449</b>	<b>159.274</b>
<b>TOTALE DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>-440.119</b>	<b>-381.267</b>

Fonte: Bilancio CISA

Seguono i debiti verso i fornitori (euro 283.293) relativi a forniture di beni, a prestazioni di servizi e altri costi diversi di competenza del 2018 ancora da pagare al 31 dicembre 2018 (euro 215.335), nonché utenze e altri costi di competenza del 2018, le cui fatture saranno ricevute nel corso del 2019 (euro 67.957).

I "Ratei e risconti passivi" presentano un valore pari ad euro 126.805 di cui euro 9.791 per ratei passivi per interessi e commissioni di chiusura conto ed euro 117.014 per risconti passivi da destinare alla copertura delle quote di ammortamento per le attrezzature acquistate per l'allestimento del Palladio *Museum* (2012).

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" ha lo scopo di promuovere gli studi sulla storia dell'architettura ed urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all'opera del Palladio e all'architettura veneta, nonché ai suoi riflessi in Europa e nel mondo.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel 2018 ha terminato il mandato, a norma dell'art. 6, comma 3, dello statuto alla data di approvazione del bilancio 2018 (30 aprile 2019). Il nuovo Consiglio è stato nominato in data 10 maggio 2019. Anche il mandato del Consiglio scientifico è terminato con l'approvazione del bilancio 2018 (art. 8, c. 2 statuto). L'organo continua, tuttavia, ad operare, nelle more della nomina del nuovo, di prossima definizione.

I costi sostenuti nell'esercizio per gli organi istituzionali, pari a complessivi euro 14.390, sono in linea con le norme di contenimento della spesa pubblica applicabili alla Fondazione e riferiti esclusivamente ai compensi corrisposti al Collegio dei revisori dei conti e ai rimborsi di spese di missione riconosciuti ai componenti del Consiglio scientifico e dello stesso Collegio dei revisori.

E' ancora in fase di rinnovo la convenzione, scaduta il 22 maggio 2017, relativa alla sede della Fondazione in edificio storico di proprietà dell'Agenzia del Demanio, affidato in concessione dal 1997.

Al 31 dicembre 2018 prestano servizio presso il CISA 9 unità di personale a tempo indeterminato, compreso il Direttore, di cui tre unità in *part-time*. Il relativo costo ha registrato nel 2018 un incremento del 2,2 per cento, rispetto al 2017, e si è assestato ad euro 540.771.

Per quanto concerne l'attività istituzionale, nel 2018 sono proseguite le iniziative editoriali, i progetti didattici, l'organizzazione di seminari ed incontri di studio dedicati alla diffusione della conoscenza dell'architettura e dell'urbanistica, con particolare riguardo alle opere del Palladio ed alla cultura veneta. Il Palladio *Museum*, con il perfezionamento del progetto museografico, l'allestimento di mostre temporanee e l'esposizione dei disegni originali del Palladio, continua a costituire la principale fonte di ricavo autoprodotta dell'Ente (euro 85.531, euro 76.898 nel 2017) registrando nell'esercizio in esame 32.348 presenze, in crescita rispetto all'esercizio precedente (25.584).

Quanto all'attività negoziale dell'Ente, complessivamente l'attività di approvvigionamento nel 2018 è stata caratterizzata da 108 affidamenti diretti per un ammontare di circa euro



143.849, il più elevato dei quali ammonta ad euro 5.785, e da 13 affidamenti con confronto di più offerte economiche per un ammontare di circa euro 64.618.

Il bilancio in esame è stato redatto in applicazione della normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91 e del decreto del Mef del 27 marzo 2013.

Il conto economico chiude nel 2018 con un incremento dell'avanzo contabile pari ad euro 20.396 rispetto al precedente esercizio (da euro 857 ad euro 21.253), determinato da un incremento di euro 24.791 del valore della produzione (da euro 1.256.939 ad euro 1.281.730), maggiore della lievitazione dei costi complessivi registrati a conto economico.

Alla crescita dei ricavi ha certamente concorso l'incremento delle risorse proprie, derivanti dalle prestazioni rese dal CISA all'utenza, pari ad euro 24.567 (da euro 171.279 ad euro 195.846), che hanno migliorato l'indice di copertura dei costi esterni e positivamente influito sui saldi di bilancio. Non può essere, tuttavia, sottaciuta la concomitante presenza di operazioni non ripetitive, registrate quali sopravvenienze attive per importi significativi, nonché l'aumento, sia pure meno accentuato, dei contributi in conto di esercizio da parte di soggetti terzi (da euro 1.077.540 ad euro 1.080.459), che segna una inversione di tendenza rispetto al passato, ma non ha carattere strutturale, essendo piuttosto influenzato da erogazioni occasionali, legate al finanziamento di specifiche attività progettuali.

A quest'ultimo proposito, si evidenzia l'abbattimento (pari a - 2.270 euro) del contributo ordinario del Mibact (commisurato per il 2018 in euro 125.500) ed il venir meno della quota associativa a carico della locale Camera di Commercio, che ha erogato nell'anno altra tipologia di risorsa non ripetitiva.

A fronte di tale situazione, il sostanziale equilibrio fra valore e costi di produzione - che l'Ente ha garantito anche nel 2018 in aderenza alla assenza di scopo di lucro - non appare destituito da fattori di endemica precarietà. Ciò in riferimento al fatto che la minore crescita dei costi di produzione (da euro 1.228.926 ad euro 1.232.361), determinante degli utili di esercizio, sconta l'incremento di alcune voci fisse ("costi del personale" per + euro 11.553), e relative ad esigenze destinate a ripresentarsi nel tempo (voci "variazione delle rimanenze delle merci" per + euro 8.206 ed "altri accantonamenti" per + euro 10.679), compensato dalla riduzione degli oneri da prestazioni istituzionali specifiche.

I dati della gestione si riflettono sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto al 31/12/2018, che evidenziano una riduzione dell'attivo circolante consistente se rapportata

alle dimensioni annue della gestione dell'ente (da euro 3.673.272 ad euro 3.565.534, pari a - 107.738 euro), ancorché compensata nell'esercizio dal maggior abbattimento dei debiti verso terzi (da euro 915.726 ad euro 794.868, per un differenziale di - 120.858 euro).

L'analisi dell'esposizione debitoria dell'Ente conferma che essa è dovuta essenzialmente alla situazione di sofferenza di liquidità che costringe alla sottoscrizione di onerosi prestiti con gli Istituti di credito privati. Allo stato, infatti, il CISA risulta gravato da un cospicuo debito di finanziamento contratto nell'esercizio 2016 (per euro 300.000) per il pagamento di spese correnti e tuttora in ammortamento per la quota residua da restituire pari ad euro 159.273, nonché da un nuovo debito con il proprio Istituto tesoriere per la ricostituzione di uno scoperto di cassa dovuto ad anticipazioni a breve pari ad euro 221.994. La detta situazione è in parte determinata dai ritardi nel versamento dei contributi pubblici e delle quote associative, come risulta dal rendiconto finanziario redatto in applicazione delle norme sull'armonizzazione contabile e dal conto cassa esaminati.

In questo contesto, la sopravvivenza e la vivacità di azione del CISA, nella promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di cui è depositario, sono all'evidenza affidate tanto alla capacità di massimizzazione delle risorse autoprodotte, anche attraverso iniziative idonee ad attrarre il sostegno e la partecipazione di enti pubblici e privati, tanto alla migliore pianificazione della gestione della liquidità per quanto di stretta pertinenza dell'Ente, al fine di restringere i rischi sottesi ai ritardi nel versamento dei contributi pubblici, che rappresentano a tutt'oggi sostegno rilevante delle attività sociali.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

